

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

544° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	9
4 ^a - Difesa	»	19
6 ^a - Finanze e tesoro	»	21
7 ^a - Istruzione	»	29
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	41
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	43
10 ^a - Industria	»	48
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	55

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni)	<i>Pag.</i>	3
3 ^a (Affari esteri) e 7 ^a (Istruzione)	»	7

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	61
Riconversione industriale	»	64

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	66
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	71
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	75

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	76
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 1ª e 8ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)
8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

9ª Seduta

Presidenza del Presidente della 8ª Commissione
BERNARDI

Interviene il ministro della marina mercantile Vizzini.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

Riforma del Ministero della Marina mercantile (2334).

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 luglio 1990.

Ha la parola il senatore FRANCHI, il quale rileva, innanzitutto, l'incongruenza fra il titolo del provvedimento e il suo effettivo contenuto, che delinea una modesta ristrutturazione del Ministero.

Al di là tuttavia di questa osservazione, di carattere formale, il disegno di legge è carente sotto vari profili e presenta un'impostazione arretrata e non condivisibile. L'aumento, in particolare, delle direzioni generali rappresenta un fatto grave, se si pone mente al ridotto numero del personale appartenente al Ministero: il Ministro stesso, nella precedente seduta, non ha saputo fornire elementi giustificativi in tal senso.

L'articolo 3 del disegno di legge poi vanifica le procedure di mobilità recentemente introdotte nell'ambito del pubblico impiego. In realtà, la mancanza di un piano di ristrutturazione non consente di stimare l'effettivo fabbisogno di personale del Ministero, così che la cifra indicata nelle tabelle appare del tutto arbitraria. Il compenso incentivante previsto dall'articolo 4 è foriero di ulteriori discriminazioni fra il personale appartenente al Ministero e i dipendenti delle altre amministrazioni dello Stato, stante la non omogeneità dei criteri con cui vengono attribuite tali indennità.

Per questi motivi il Gruppo comunista manifesta un atteggiamento di contrarietà al provvedimento.

Il presidente BERNARDI non ritiene fondate le osservazioni del senatore Franchi. Il rapporto fra il numero delle direzioni generali e il personale in servizio presso il Ministero non deve essere inteso in senso rigidamente proporzionale, ma deve tener conto dell'incremento delle attribuzioni affidate alla Marina mercantile.

L'introduzione dei compensi incentivanti è finalizzata ad evitare la purtroppo frequente dispersione del patrimonio di professionalità delle pubbliche amministrazioni a causa dei trattamenti economici non sempre adeguati alla reale capacità del personale e soprattutto dei dirigenti.

In generale, il presidente Bernardi rileva la necessità di un rilancio del Ministero della marina mercantile, in connessione con i nuovi compiti ad esso attribuiti in relazione alla normativa sulla difesa del mare. Reputa quindi che l'esame del disegno di legge possa proseguire, eventualmente attraverso la costituzione di un comitato ristretto.

Il senatore BISSO si sofferma dapprima sulla questione del titolo del provvedimento, che a suo avviso è superabile, stante anche la disponibilità manifestata dal Ministro a modificarlo.

Non disconosce l'esigenza di un aumento degli organici del Ministero, in relazione alle nuove attribuzioni; tuttavia non sono stati forniti elementi sufficienti per individuare i settori nei quali il nuovo personale è destinato ad operare: non è pensabile infatti che le carenze siano diffuse a tutti i livelli. Inoltre andrebbero identificati i profili professionali per i quali sono previste le nuove assunzioni, con riguardo soprattutto alla necessità di valorizzare le competenze tecnico-scientifiche.

Sembra ingiustificata, poi, la previsione di un incremento di venti unità del personale appartenente alla dirigenza, a fronte dell'introduzione di un'unica nuova direzione generale. D'altro canto va verificata l'utilità di tale nuova direzione, anche tenendo conto di un costante incremento delle strutture burocratiche del Ministero (che all'atto della sua istituzione contava su appena due direzioni generali e tre ispettorati generali), non sempre accompagnato da una crescita delle sue attribuzioni.

Ad avviso del senatore Bisso quindi si tratta di approfondire i vari aspetti problematici del provvedimento, in un'ottica di trasparenza, e di delineare soluzioni alternative a quelle proposte o comunque profondamente modificative di esse.

Il presidente BERNARDI, in considerazione dell'imminenza della pausa estiva, propone di pervenire rapidamente alla conclusione del dibattito in sede formale, al fine di consentire l'avvio del lavoro da parte del comitato ristretto.

Prende quindi la parola il senatore NIEDDU, che ricorda in primo luogo come da tempo tutti i Gruppi politici abbiano sollecitato la necessità di potenziare il Ministero della marina mercantile, come

risposta all'ampliamento di competenze verificatosi negli ultimi anni. Nel rilevare che il ministro Vizzini ha già fornito risposta ad alcuni quesiti sollevati dai senatori intervenuti, dichiara di non ritenere eccessivo il proposto incremento del numero di direttori generali, in quanto vi sono già situazioni in cui sarebbe opportuno attribuire la responsabilità direttiva e dirigente in posizione apicale. È convinto inoltre che l'amministrazione della marina mercantile deve essere posta in grado, anche sul piano dell'organico, di far fronte adeguatamente ai nuovi compiti soprattutto in materia di difesa del mare e nautica da diporto, pur concordando con il rilievo che il provvedimento concretizzi solo un avvio di riforma. Per quel che riguarda le perplessità formulate in merito all'aumento dell'organico nelle varie qualifiche, il senatore Nieddu esprime la convinzione che i relativi calcoli siano stati effettuati dal Ministero su dati statistici e su specifici indici di riferimento; afferma inoltre che, a suo avviso, non esiste un rapporto di automatismo tra la consistenza dell'organico e il numero delle direzioni generali. Nel concordare con l'ipotesi di riesaminare la ripartizione tra le nuove assunzioni ed il ricorso allo strumento della mobilità, tenendo comunque nel dovuto conto il requisito della specificità professionale, il senatore Nieddu si dichiara infine favorevole all'introduzione di un compenso incentivante, già largamente diffuso tra le altre amministrazioni ed enti pubblici. Esprime infine la propria disponibilità ad esaminare approfonditamente il testo, apportando eventualmente modifiche ed integrazioni.

Il senatore MURMURA, relatore per la 1ª Commissione, intervenendo anche a nome del senatore MARIOTTI, relatore per l'8ª Commissione, prospetta l'opportunità di non passare allo svolgimento delle repliche nella seduta odierna. Propone altresì di avviare sollecitamente i lavori del comitato ristretto, che dovrà effettuare un attento esame di merito. Nel rilevare quindi che la ristrutturazione del Ministero della marina mercantile rappresenta un problema essenziale per l'ordinamento generale dello Stato, che investe pienamente la competenza della 1ª Commissione, dichiara di concordare con il parere espresso dalla 13ª Commissione nella convinzione che il Ministero debba rivendicare le funzioni proprie, anche per sfuggire al rischio di divenire un Ministero «militarizzato», in virtù del recente potenziamento del ruolo e della presenza delle capitanerie di porto e del relativo ispettorato.

Il ministro VIZZINI dichiara la propria disponibilità a fornire tutti gli elementi di giudizio che possano contribuire ad un esame compiuto del provvedimento. Auspica quindi una riflessione serena sul problema del premio di incentivazione la cui misura, oltre a derivare dalla media dei compensi già corrisposti in altre amministrazioni, è stato concordato con le associazioni sindacali. Per quel che concerne le questioni sulla trasparenza delle attività del Ministero sollevate dal senatore Bisso, il Ministro afferma che il provvedimento in esame può costituire la sede idonea per affrontarle, tenendo conto delle molteplici incongruenze della normativa vigente che lo costringono spesso a ricorrere al parere del Consiglio di Stato, anche laddove non è richiesto.

Il senatore MAFFIOLETTI sollecita lo svolgimento di un ampio dibattito, finalizzato a fornire al comitato ristretto che verrà costituito delle precise indicazioni operative. A tale scopo è altresì a suo avviso indispensabile la presentazione, da parte del Ministro, di una documentazione scritta, che indichi le esigenze funzionali del Dicastero, le caratteristiche di esso ed il relativo fabbisogno di personale; necessaria è inoltre l'acquisizione della documentazione già disponibile concernente la riforma dell'amministrazione pubblica.

Il Gruppo comunista - prosegue il senatore Maffioletti - è favorevole ad una riforma del Ministero, a patto tuttavia che essa venga intesa in modo organico. Molti sono infatti i profili che richiederebbero un'ampia riflessione. La difesa del mare, ad esempio, non può più oggi essere ridotta a mera vigilanza: occorre a tale scopo non una gestione di carattere centralizzato e verticistico, ma una struttura nella quale si realizzi la piena cooperazione tra diversi enti interessati. A questo modello si ispira il Dipartimento della protezione civile, che procede allo svolgimento dei propri compiti attraverso il coordinamento di organismi differenziati.

La Commissione conviene sulla ripresa dell'esame dopo le ferie estive e sulla costituzione di un comitato ristretto, acquisita dal Ministero la necessaria documentazione.

Il presidente BERNARDI invita i rappresentanti dei Gruppi parlamentari a far pervenire fin d'ora le designazioni dei relativi componenti nel comitato ristretto.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONI 3ª e 7ª RIUNITE

3ª (Affari esteri, emigrazione)
7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica
spettacolo e sport)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

9ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
SPITELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Butini.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Gabbuggiani ed altri: Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero (2390), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce alle Commissioni riunite la senatrice FALCUCCI, la quale, nel dare per noto il contenuto del provvedimento, dichiara di considerare accettabile il termine massimo previsto dalla Camera dei deputati per la proroga alla permanenza all'estero del personale degli Istituti di cultura (il 15 dicembre 1990), alla luce dell'impegno, manifestato da tutti i Gruppi presso la Commissioni esteri della Camera, ad esaminare con la massima sollecitudine la riforma degli Istituti stessi nel testo approvato dal Senato. Conclude quindi invitando le Commissioni riunite ad approvare senza modificazioni il disegno di legge n. 2390, che potrà dare al personale in servizio negli Istituti la serenità necessaria al migliore adempimento delle loro funzioni.

Dopo che il presidente SPITELLA ha dato conto del parere favorevole espresso dalla 1ª Commissione, si apre il dibattito.

Il senatore GEROSA concorda con la senatrice Falcucci: il Gruppo socialista accetta di approvare la proroga in esame, nella convinzione tuttavia che sia ormai indilazionabile l'entrata in vigore della riforma organica. Rivolge quindi un vivo auspicio affinché la Camera dei

deputati voglia esaminare con la massima sollecitudine il testo che il Senato ha elaborato con tanto impegno e scrupolo.

Il senatore NOCCHI esprime la relativa soddisfazione del Gruppo comunista: la brevità del termine approvato dalla Camera dei deputati, tuttavia, può essere interpretata ottimisticamente come un impegno da parte di quel ramo del Parlamento ad approvare in via definitiva entro quel termine la legge di riforma degli Istituti.

Il senatore VESENTINI annuncia il voto favorevole della Sinistra Indipendente, pur esprimendo preoccupazione per la brevità del termine, alla luce anche degli impegni che incombono sulla Camera dei deputati, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, per l'avvio della sessione di bilancio. Teme quindi che, se la Camera dei deputati apporterà qualche modifica alla riforma elaborata dal Senato, questa non potrà entrare in vigore prima della scadenza del termine.

Il senatore ORLANDO annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, osservando che questa proroga, a differenza delle precedenti, non interviene in una situazione di incertezza, dal momento che la Camera dei deputati è chiamata ora ad esaminare il testo della riforma organica approvato dal Senato. Pur condividendo le preoccupazioni ora espresse, esprime il vivo auspicio che l'altro ramo del Parlamento possa approvare la riforma stessa senza alcuna modifica, cosicchè entri in vigore ancora prima della scadenza della proroga.

Il sottosegretario BUTINI replica agli intervenuti dichiarando di concordare con le osservazioni della relatrice e ringraziando i Gruppi che hanno annunciato il loro voto favorevole.

Successivamente, con distinte votazioni, le Commissioni riunite approvano i due articoli di cui consta il disegno di legge, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 16,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

276ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

VETERE

indi del Presidente

ELIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.**La seduta inizia alle ore 10.***IN SEDE DELIBERANTE****Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia (2319)**

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, che rileva come il provvedimento risponda, anche se in maniera parziale, alle numerose sollecitazioni che in più occasioni il Parlamento aveva rivolto al fine di un potenziamento delle forze di polizia; in particolare la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia aveva sottolineato l'esigenza di un incremento delle componenti specialistiche delle forze dell'ordine nonché una maggiore loro preparazione professionale. Gli aumenti di organico previsti dal disegno di legge si limitano a coprire i fabbisogni essenziali, mentre per alcune regioni, in cui il fenomeno della criminalità è particolarmente diffuso, sarebbe necessaria una speciale concentrazione delle forze di polizia.

Illustrando i singoli articoli del provvedimento, il relatore si sofferma in particolare sull'articolo 3, relativo ai ruoli professionali sanitari della polizia di Stato; tale disposizione sembra prefigurare la futura istituzione di una direzione centrale per i servizi sanitari, come sollecitato anche dalle organizzazioni sindacali del personale di polizia. In questo quadro potrebbe trovare collocazione anche l'istituzione della direzione centrale dei servizi antidroga, che forma oggetto di una separata iniziativa legislativa del governo: allo scopo il relatore si riserva di presentare appositi emendamenti.

Sul capo IV, relativo al potenziamento e ammodernamento delle strutture e delle dotazioni delle forze di polizia, il senatore Murmura fa notare come alla Camera dei deputati sia pendente una proposta di legge riguardante il Corpo degli agenti di custodia.

Il sottosegretario RUFFINO, interrompendo l'oratore, rammenta che, sempre presso la Camera dei deputati, è in fase di avanzato *iter* parlamentare la proposta di legge degli onorevoli Botta ed altri (A.C. n. 1266), che prevede, tra l'altro, interventi nel campo delle scuole e delle altre infrastrutture dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Il senatore MURMURA, riprendendo la sua esposizione, sottolinea la necessità di conoscere i criteri che il Governo intende seguire per l'attuazione del piano di potenziamento delle strutture in ordine, in particolare, all'acquisizione o alla costruzione di immobili da destinare ai compiti di istituto, intervento che si rivela più conveniente rispetto alla locazione di fabbricati, non sempre adeguati alle esigenze logistiche.

Il relatore conclude raccomandando una rapida approvazione del provvedimento e ribadendo la necessità di affrontare anche e soprattutto i problemi della formazione e della qualificazione professionale del personale.

Il presidente VETERE sottolinea l'opportunità di un approfondimento, in relazione soprattutto alla diversa distribuzione degli aumenti organici fra le varie categorie di personale: infatti, mentre per la Polizia di Stato si prevede un incremento relativo soprattutto alle qualifiche apicali, per l'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza tale incremento riguarda principalmente i ruoli inferiori.

Fa presente comunque che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni consultate e in particolare quello della Commissione bilancio: si rende pertanto necessario il rinvio della discussione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Pollice: Modifica dell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, concernente l'estensione di benefici ai genitori di vittime del dovere o di azioni terroristiche (436)

Mancino ed altri: Modifiche ed integrazioni delle leggi 13 agosto 1980, n. 466, e 4 dicembre 1981, n. 720, concernenti provvidenze a favore delle vittime del dovere e delle persone rimaste invalide in conseguenza di eventi terroristici (1244)

Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (2354), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri; Rossi di Montelera; Forleo ed altri; Forleo ed altri; Martinazzoli ed altri; Perrone ed altri; Berselli ed altri

(Discussione congiunta e rinvio)

Il presidente VETERE fa presente che per i disegni di legge n. 436 e 1244 era già stato iniziato l'esame congiunto da parte della Commissione

ne, in sede referente, nella seduta dell'8 marzo 1989. Poiché successivamente il disegno di legge n. 2354 è stato approvato dalla Camera dei deputati ed assegnato alla Commissione in sede deliberante, anche gli altri due disegni di legge sono stati trasferiti alla medesima sede. Propone pertanto che su tutti i provvedimenti in titolo abbia luogo una discussione congiunta.

La Commissione conviene.

Il senatore CABRAS illustra i provvedimenti, soffermandosi in particolare sul testo approvato dalla Camera dei deputati che risulta dall'unificazione di varie proposte di legge e che ha ricevuto il consenso unanime delle forze politiche.

Sottolinea l'importanza della solidarietà dello Stato nei confronti delle vittime del terrorismo; tale impegno costituisce un dovere primario rispetto alla ventilata emanazione di provvedimenti di clemenza a favore dei responsabili delle azioni criminose di quel periodo.

Il testo del provvedimento concerne anche le vittime della criminalità organizzata, mettendo in evidenza l'analogia fra i due fenomeni entrambi destabilizzanti dell'ordine costituzionale.

Il senatore Cabras segnala comunque l'improprietà del termine «elargizione», utilizzato dal provvedimento per indicare un atto che non può essere considerato di mera beneficenza, bensì deve rappresentare un doveroso ristoro da parte dello Stato.

Passando ad illustrare nel dettaglio gli articoli del disegno di legge n. 2354, il relatore considera l'ampiezza della categoria dei soggetti beneficiari, che comprende anche i familiari di fatto nonché i genitori delle vittime (in questo rispondendo alle preoccupazioni sottese al disegno di legge presentato dal senatore Pollice).

A proposito dell'articolo 14, relativo al diritto di assunzione presso le pubbliche amministrazioni, secondo le disposizioni della legge n. 482 del 1968, il senatore Cabras rileva che la Commissione lavoro ha espresso un parere contrario su analoghe disposizioni contenute nei disegni di legge n. 436 e 1244: egli non condivide tale atteggiamento, reputando doverosa l'estensione delle norme sulle assunzioni obbligatorie anche a favore dei familiari delle vittime di azioni terroristiche.

Il relatore segnala inoltre che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 2354: sembra tuttavia che vi siano delle difficoltà in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento in quanto, come sottolineato da una comunicazione pervenuta da parte del Ministro delle finanze, non si ritiene opportuno l'utilizzo di una parte dell'accantonamento destinato alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

Egli si dichiara comunque fiducioso che tali problemi vengano superati anche in relazione al ricorrere, domani 2 agosto, del decimo anniversario della strage alla stazione di Bologna. Confida quindi in una rapida approvazione del provvedimento che rappresenta un'azione doverosa da parte dello Stato nei confronti di chi ha sofferto e ha pagato con il proprio sangue il prezzo della difesa delle istituzioni democratiche in quel periodo così amaro per la storia del Paese.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore GALEOTTI conviene con le osservazioni svolte dal senatore Cabras ed auspica che il Senato approvi al più presto in via definitiva il provvedimento, il quale va a colmare una deprecabile lacuna della legislazione e risponde ad un dovere di solidarietà umana e civile.

Il senatore PASQUINO concorda anch'egli con il relatore ed osserva che dietro i fatti di strage e di terrorismo, che hanno dolorosamente colpito il nostro Paese, si avverte talvolta il segno della presenza dei servizi segreti esteri.

Il senatore GUIZZI ritiene molto opportuna l'approvazione del provvedimento che consente di contribuire finalmente a ristorare le vittime delle azioni terroristiche. Sottolinea la totale convergenza delle forze politiche all'atto dell'approvazione da parte della Camera dei deputati e reputa che analoga unanimità dovrà rinvenirsi anche in Senato.

Il presidente VETERE fa presente che ai sensi dell'articolo 40, comma 10, del Regolamento, non sono ancora scaduti i termini per l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio. Non è possibile quindi approvare il provvedimento nella seduta odierna, tenuto conto anche delle perplessità manifestate informalmente dal Ministero delle finanze. Esprime comunque rammarico per la situazione venutasi conseguentemente a creare.

Il relatore CABRAS propone di sollecitare l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio, facendo presente a tale organo l'opportunità politica di definire il provvedimento in concomitanza con l'anniversario della strage di Bologna.

Il senatore ACONE, associandosi a tale proposta, non esclude tuttavia che la Commissione possa approvare il provvedimento in sede referente, invitando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e lo stesso Presidente del Senato ad inserirlo all'ordine del giorno delle prossime sedute dell'Assemblea, prima della sospensione estiva.

Il sottosegretario RUFFINO dichiara che il Governo annette una particolare importanza al provvedimento in esame ed ha acconsentito ad alcune significative modifiche nel corso della discussione alla Camera. Si pone a questo punto l'esigenza di rispetto del Regolamento del Senato per quanto attiene al reperimento di un'idonea copertura finanziaria, superando le difficoltà derivanti dalla circostanza che il disegno di legge attinge una parte della copertura stessa dai fondi disponibili per la ristrutturazione dell'amministrazione delle finanze. Suggestisce pertanto che la Commissione deliberi gli articoli del provvedimento, sospendendo l'approvazione della norma di copertura e quindi il voto finale, interessando nel contempo le competenti

Commissioni consultate affinché facciano pervenire al più presto i necessari pareri.

Il senatore MURMURA si uniforma senz'altro alla proposta del rappresentante del Governo, che fa propria; ricorda altresì che anche la Commissione giustizia ha rinviato l'espressione del proprio parere sul disegno di legge. A suo avviso la soluzione più agevole può essere ricercata attraverso una modifica della norma di copertura del disegno di legge n. 1453, recante delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, provvedimento che è all'esame della Commissione finanze in sede referente.

Il senatore GALEOTTI condivide le osservazioni espresse dal senatore Murmura e dichiara che la Commissione ben potrebbe, nel corso della giornata di domani, essere in condizione di deliberare in via definitiva il provvedimento, una volta chiarita la questione relativa alla sua copertura finanziaria. Considera invece, allo stato, meno agevole rimettere il disegno di legge stesso all'esame dell'Assemblea.

Concorda il relatore CABRAS.

Il senatore GUIZZI, ad integrazione del suo precedente intervento, rileva la doverosità del provvedimento, che corrisponde a un dovere civile di solidarietà del paese nei confronti delle vittime del terrorismo. Il Senato ha recentemente, con voto unanime, riconosciuto la solennità dell'anniversario della strage di Bologna, approvando il disegno di legge che estende i casi di inopponibilità del segreto di Stato ai reati di strage. La Commissione farà la propria parte approvando in via definitiva il provvedimento in discussione, ma va anche osservato che la copertura per esso indicata dalla Camera dei deputati non appare del tutto idonea ed è condivisibile la preoccupazione del Ministro delle finanze, il quale vede depauperati i fondi disponibili per la ristrutturazione di quella amministrazione.

Il senatore PASQUINO non esclude tuttavia la possibilità che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo possa inserire il disegno di legge nel calendario dell'Assemblea prima della sospensione estiva.

Secondo la senatrice TEDESCO TATÒ la difficoltà segnalata dal senatore Guizzi ha qualche fondamento ed anche l'Assemblea verrebbe ad imbattersi in essa, qualora l'esame proseguisse in sede referente. Segnala dunque l'opportunità di esplorare la via indicata dal senatore Murmura, allo scopo di ricercare una idonea copertura anche al disegno di legge delega di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

Il presidente VETERE, dopo aver ricordato che la Commissione è già convocata per domani, giovedì 2 agosto, alle ore 15.30, ed in quella sede è auspicabile che il provvedimento possa essere deliberato in via definitiva, avverte che intanto è possibile procedere all'approvazione dei

singoli articoli, ad esclusione della norma di copertura. Fa altresì presente che il termine per l'espressione dei pareri da parte delle altre Commissioni consultate è già scaduto; il termine assegnato al parere della 5a Commissione è invece ancora pendente, in quanto esso decorre dalla richiesta proveniente dalla stessa Commissione competente, a norma dell'articolo 40, comma 10, del Regolamento (procedura, questa, che egli comunque giudica discutibile).

Il senatore MURMURA raccomanda nuovamente l'urgenza di un intervento presso la 6a Commissione allo scopo di modificare la norma di copertura del disegno di legge n. 1453.

Dopo un breve dibattito, in cui intervengono i senatori CABRAS, ACONE, MURMURA e il presidente VETERE, la Commissione approva all'unanimità e con separate votazioni gli articoli del disegno di legge, ad esclusione dell'articolo 18, recante la norma di copertura.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Fiori ed altri: Norme per la conservazione e la consultabilità degli atti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato (2318)
(Discussione e approvazione)

Riferisce il senatore GUIZZI, il quale ricorda che la consultazione delle carte processuali del Tribunale speciale fascista, a quarantacinque anni dalla Liberazione, è ancora vietata agli studiosi. La materia archivistica è disciplinata - prosegue il relatore - dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1409 del 1963, il cui articolo 23 esclude dall'obbligo del versamento agli archivi di Stato unicamente il Ministero degli esteri, che ha dunque un archivio storico autonomo. Un'altra esclusione riguarda, ai sensi della legge n. 147 del 1971, il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati. La legislazione repubblicana non reca invece alcuna disciplina concernente l'ordinamento degli uffici storici militari. In particolare, l'ufficio storico dello stato maggiore dell'Esercito risulta praticamente istituito con un semplice ordine del giorno risalente ad epoca preunitaria. In sostanza dunque gli atti di un tribunale di regime risultano vietati agli studiosi e trattenuti in un archivio non istituito con legge.

L'articolo 21 del citato decreto presidenziale - prosegue il relatore - stabilisce la consultabilità dei documenti conservati negli Archivi di Stato, ad eccezione di quelli a carattere riservato, che diventano accessibili trascorso un periodo di cinquanta anni, e di quelli relativi a situazioni private di persone, che lo diventano dopo settanta anni. I documenti dei processi penali sono invece consultabili settanta anni dopo la data di conclusione del procedimento. Il fine del disegno di legge - prosegue il relatore - è dunque quello di permettere deroghe a tali termini per i processi politici contro gli italiani che si opposero al fascismo. Per questi motivi, il senatore Guizzi conclude auspicandone la rapida conclusione dell'*iter*.

Si apre il dibattito.

Concorda la senatrice TEDESCO TATÒ, la quale sottolinea come finora lo svolgimento dei processi politici contro gli italiani che si opposero al regime fascista risulti affidato alla sola memoria dei protagonisti.

Il presidente VETERE fa presente che, essendo scaduti i termini per l'espressione del parere da parte delle Commissioni consultate, la Commissione può senz'altro procedere all'approvazione definitiva del provvedimento. La Commissione 7a ha tuttavia espresso un parere favorevole, sottolineando però l'esigenza che siano poste in essere tutte le cautele affinché l'ammissione alla consultazione degli atti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato non pregiudichi la conservazione di documenti di così alto valore storico.

Il sottosegretario RUFFINO, premesso il consenso del Governo alla rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge in titolo, chiede chiarimenti riguardo alla esatta portata di esso, atteso che l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1409 prevede un termine di quaranta anni per il versamento dei documenti relativi agli affari esauriti negli Archivi di Stato. Occorrerebbe pertanto a suo avviso coordinare le previsioni del disegno di legge, che rischia altrimenti di stabilire una disciplina per effetto della quale gli atti si riversano dopo quaranta anni negli archivi, ma diventano consultabili unicamente trascorsi cinquanta anni dalla loro data.

Seguono interventi della senatrice TEDESCO TATÒ (sottolinea che il disegno di legge estende l'applicabilità dell'articolo 23 agli atti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato) e del relatore GUIZZI (osserva che, secondo l'articolo 23, comma 2 del D.P.R. n. 1409, il sovrintendente all'Archivio centrale dello Stato e i direttori degli Archivi di Stato possono accettare versamenti anche di documenti più recenti, allorché vi sia il pericolo di dispersione o di danneggiamento).

Il presidente VETERE pone quindi successivamente in votazione gli articoli 1 e 2 del disegno di legge, che vengono approvati.

La Commissione approva altresì il provvedimento nel suo complesso.

Deputati Bortolami ed altri: Nuova disciplina per gli amministratori delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) (2197), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Illustra il disegno di legge, in sostituzione del relatore Acquarone, il presidente ELIA, il quale ricorda che le IPAB trovano la loro base istitutiva nella legge n. 6972 del 1890, e che la loro attuale disciplina è altresì contenuta nel D.P.R. n. 616 del 1977, il cui articolo 25 è stato tuttavia parzialmente dichiarato illegittimo per effetto della sentenza n. 173 del 1981 della Corte Costituzionale.

Tale giurisprudenza, insieme ad interventi legislativi posti in essere in talune regioni a statuto speciale, ha determinato, per molti versi, un superamento della legge n. 6972. Per tutti gli enti rimasti tuttavia di natura pubblica occorre stabilire l'entità del compenso a chi, all'interno di essi, dispiega un'attività di carattere non occasionale. Da ciò origina il disegno di legge in epigrafe, che disciplina la materia in attesa della legge di riforma complessiva delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Il provvedimento è il frutto delle modifiche apportate alla Camera dei deputati all'originario testo dell'A.C. n. 2627, dovute soprattutto ai suggerimenti dell'onorevole Strumendo. Il presidente Elia auspica comunque una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, con gli stessi unanimi consensi che esso ha ricevuto dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre il dibattito.

Con le considerazioni del Presidente concorda il senatore GALEOTTI.

Il senatore MURMURA giudica il provvedimento equo e condivisibile. Esprime tuttavia perplessità sull'articolo 2, in base al quale il consiglio comunale o l'organo assembleare dell'ente territoriale a cui l'IPAB fa riferimento può determinare, nell'ambito delle proprie risorse di bilancio, le indennità mensili di carica spettanti al presidente degli enti, al consigliere anziano ed ai componenti i consigli di amministrazione, sulla base dei parametri fissati con legge regionale, indennità che non possono eccedere i limiti dell'articolo 7 della legge n. 816 del 1985, in tema di aspettative, permessi e indennità spettanti agli amministratori locali. Tale estensione è ad avviso del senatore Murmura impropria, sia in relazione alla modestia dei bilanci delle IPAB, sia per la ben diversa portata di compiti affidati agli amministratori locali rispetto a quelli dei soggetti responsabili di tali enti. Il richiamo alla legge n. 816 è altresì a suo avviso improprio, giacché le indennità di carica ivi previste fanno riferimento anche ad altri parametri, incluso quello del numero di abitanti dei comuni e delle province. Resterebbe pertanto da stabilire quale di questi parametri risulterebbe di volta in volta applicabile.

Sulla base di queste considerazioni, il senatore Murmura propone di espungere dal testo l'articolo 2, e di trasformarlo in un eventuale ordine del giorno, in cui si prevedano a favore dei dirigenti delle IPAB compensi ragguagliabili alle funzioni da essi svolte ed ai rispettivi bilanci.

Il senatore GUIZZI ricorda che il disegno di legge è stato approfonditamente esaminato alla Camera dei deputati e, per la sua complessità, non può essere approvato con eccessiva rapidità. Egli esprime inoltre consenso alle osservazioni formulate dal senatore Murmura.

Il senatore MAFFIOLETTI fa presente che la sua parte politica concorda circa l'opportunità di approvare rapidamente il disegno di legge, anche atteso il ritardo della riforma complessiva del settore

dell'assistenza pubblica, riguardo alla quale segnala la necessità di una tempestiva approvazione. Egli dissente comunque dalla formulazione dell'articolo 1, che evidenzia la provvisorietà della disciplina contenuta nel provvedimento.

I correttivi al disegno di legge originario, apportati nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, hanno comunque contribuito a migliorare largamente il testo. In risposta alle perplessità del senatore Murmura, il senatore Maffioletti evidenzia infine che, pur non essendo direttamente determinati nel disegno di legge, l'indicazione dei compensi a favore dei dirigenti delle IPAB è rimessa ai consigli comunali.

La senatrice TEDESCO TATÒ conviene sull'esigenza di approvare rapidamente il provvedimento. Fa comunque osservare che la Commissione bilancio ha espresso la propria contrarietà, essendo il disegno di legge volto ad addossare ad enti del settore pubblico allargato oneri senza la relativa copertura finanziaria. Su tale rilievo è dunque indispensabile un'adeguata riflessione, anche perchè tale Commissione ha fatto altresì presente che la materia dell'assistenza pubblica sarebbe di competenza regionale.

Concorda con i senatori Murmura e Guizzi il senatore BOATO, il quale rileva altresì che la formulazione dell'articolo 1, già criticata dal senatore Maffioletti, è ispirata ad un atteggiamento ispirato ad una certa ipocrisia, col quale si mascherano con previsioni transitorie situazioni legislative che il trascorrere del tempo e l'inerzia renderanno durature. Propone pertanto che l'articolo 1 venga espunto dal testo, ovvero che in esso si faccia riferimento ad un preciso termine per l'entrata in vigore della legge di riforma delle IPAB.

Il senatore Boato concorda quindi con le osservazioni svolte dal senatore Murmura con riguardo all'articolo 2, concernente le indennità mensili di carica spettanti ai dirigenti delle IPAB. Propone pertanto che quantomeno l'articolo venga emendato, prevedendo che le indennità non possono comunque superare un terzo dei limiti stabiliti dall'articolo 7 della citata legge n. 816 del 1985.

Secondo il senatore GUZZETTI l'iniziativa tende al riordinamento del settore, tenuto conto che l'impegno richiesto agli amministratori di alcune IPAB non è secondario. Si tratta inoltre di evitare una completa discrezionalità da parte dei consigli di amministrazione delle IPAB stesse nella determinazione dei livelli delle indennità corrisposte agli amministratori stessi. La disciplina in discussione riveste carattere transitorio, ma non va trascurato che numerose regioni hanno già approvato norme legislative nella materia considerata.

Il presidente ELIA, soffermandosi sul parere espresso dalla 5ª Commissione, si richiama ad una decisione della Corte costituzionale secondo cui, quando lo Stato addossa all'ente locale un adempimento, esso deve altresì prevedere la copertura dei relativi oneri, secondo quanto previsto anche dall'articolo 40, comma 5, della legge n. 468 del 1978. Dichiara però che può discutersi se questo principio si applichi al

caso specifico e sostiene che l'onere finanziario non appare facilmente quantificabile; occorre quindi che la Commissione bilancio riconsideri il parere già espresso.

Il senatore MAFFIOLETTI propone un rinvio della discussione per un proficuo approfondimento della materia. Occorre altresì disporre di precise informazioni sui trattamenti in atto a favore degli amministratori delle IPAB e sulle fonti della loro copertura.

Interviene quindi il senatore MURMURA, per il quale la competenza prevalente è regionale e quindi la legge in discussione dovrebbe assumere un carattere di legge-quadro.

Il sottosegretario RUFFINO assicura che il Governo fornirà quanto prima le informazioni richieste. Fa però presente che il quadro delle istituzioni di assistenza e beneficenza non è omogeneo in tutte le parti del Paese ed anche questa considerazione rende necessaria una loro riforma complessiva. Condividendo le osservazioni espresse dalla Commissione bilancio nel proprio parere, giudica opportuna una pausa di riflessione. All'indirizzo del senatore Galeotti dà assicurazioni circa una precisa informativa sulla motivazione del veto apposto dal Governo alla legge approvata dalla regione Toscana in materia di assistenza e beneficenza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ELIA avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 agosto, alle ore 11, in aggiunta alla seduta già convocata per le ore 15.30, con all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione dei disegni di legge: nn. 436, 1244 e 2354, recanti norme a favore delle vittime del terrorismo; n. 2197, sulle IPAB; n. 2319, sugli organici delle forze di polizia. Sarà iscritto inoltre all'ordine del giorno della Commissione, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1980-B, sull'Avvocatura dello Stato, nonché, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1138-B.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

125ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIACOMETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Meoli.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE DELIBERANTE

Potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto (2328)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la trattazione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 26 luglio scorso.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso oggi parere favorevole sul provvedimento.

Apertasi la discussione generale, ha la parola il senatore GIACCHÈ, il quale dà conto del seguente ordine del giorno (cui appongono la propria firma anche i senatori Parisi, Dipaola e Poli):

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 2328, recante disposizioni concernenti il potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto;

al fine di assicurare il funzionamento del supporto tecnico-operativo e logistico della componente navale ed aerea del Corpo delle Capitanerie di porto ed in attesa del completo ripianamento organico degli ufficiali del ruolo normale e del ruolo speciale del predetto Corpo (di cui alla legge 13 febbraio 1990, n. 23 ed all'articolo 1 del disegno di legge in esame),

invita il Governo:

1) ad esaminare la possibilità di distaccare, d'intesa con il Ministro della Marina mercantile, ufficiali appartenenti ai ruoli organici

della Marina militare che si trovino «a disposizione» od in «soprannumero» ai sensi dell'articolo 48 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, ponendo i relativi oneri a carico del Ministero della Marina mercantile;

2) ad affrontare, tramite apposita iniziativa legislativa, il problema dell'adeguamento della dotazione organica alla consistenza dei sottufficiali nocchieri di porto di cui all'articolo 2 del disegno di legge, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge n. 212 del 1983, titolo V, per l'immissione dei sottufficiali nel ruolo degli ufficiali».

0/2328/1/4

GIACCHÈ, PARISI, DIPOLA, POLI

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario MEOLI dichiara di accogliere l'ordine del giorno; poichè il senatore Giacchè insiste per la votazione, detto documento risulta approvato dalla Commissione.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli.

Posti separatamente ai voti, sono approvati i primi 5 articoli del disegno di legge (gli articoli 2 e 3 con modifiche meramente formali proposte dal Presidente).

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento, aggiuntivo di un articolo 5-bis (con annessa tabella G), presentato nella scorsa seduta dal relatore Cappuzzo (a cui, in precedenza, avevano apposto la firma anche il presidente Giacometti e il senatore Giacchè).

Viene, poi, approvato l'articolo 6 (con una modifica formale proposta dal Presidente).

La Commissione approva, infine, all'unanimità il disegno di legge nel suo complesso, nel testo risultante dalle modifiche introdotte.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 2 agosto 1990, alle ore 10 e 16,30, in sede deliberante, per la trattazione del disegno di legge n. 2391, già approvato dalla Camera dei deputati, recante norme sul trattamento economico del personale militare.

La seduta termina alle ore 17,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

267^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERLANDA

Intervengono il Ministro delle finanze Formica ed il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE DELIBERANTE

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453)

Scevarolli ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80)

Santalco ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308)

(Discussione e approvazione con modificazioni del testo unificato)

Su proposta del presidente BERLANDA, nell'iniziare la discussione, in sede deliberante, dei disegni di legge in titolo, si dà per acquisito alla nuova sede deliberante l'esame già svolto dalla Commissione, in sede referente, nelle precedenti sedute del 12, 24 e 25 gennaio 1989, del 1° e 2 febbraio 1989, dell'8 marzo 1989, del 31 gennaio 1990, del 1° marzo 1990, del 4 aprile 1990, del 6 giugno 1990, del 4 luglio 1990 e del 26 luglio 1990.

Il presidente Berlanda propone altresì di prendere come testo base per la discussione il testo unificato degli articoli approvati dalla Commissione, in sede referente, nella seduta del 26 luglio scorso, al quale sono state apportate modifiche di mero coordinamento formale.

Convieni la Commissione.

Il relatore SANTALCO dichiara di aver presentato tre emendamenti che debbono intendersi ovviamente riferiti al testo degli articoli approvati dalla Commissione, in sede referente, il 26 luglio scorso; il

primo di essi (10.1) premette al comma 5 dell'articolo 10, all'inizio del secondo periodo, le parole: «Fermo restando quanto previsto dal successivo comma 6,»; il secondo emendamento (10.3) risulta modificativo del comma 6 dello stesso articolo 10, mentre l'ultimo emendamento (12.1) sostituisce il comma 11 dell'articolo 12 e prevede, tra l'altro, norme transitorie per l'entrata in vigore di vari articoli del provvedimento, nonché norme transitorie per la composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero e del Comitato di coordinamento del SECIT. Tali emendamenti - continua il relatore - sono stati trasmessi, alla 1ª Commissione, la quale in data odierna ha emesso il proprio parere. In particolare la 1ª Commissione, riportandosi ai pareri precedentemente espressi in sede referente, ritiene che le norme di cui all'articolo 10, comma 6, anche in relazione all'emendamento 10.3 trasmesso per il parere, dovrebbero partire dall'abolizione dei ruoli ad esaurimento e prevedere l'assorbimento ai posti di primo dirigente, con priorità per coloro i quali da tempo svolgono mansioni di dirigenza e secondo le procedure indicate nella legge n. 301 del 1984, la cui vigenza non può non essere osservata in tutti i comparti della Pubblica amministrazione. La Commissione consultata si è dichiarata peraltro contraria alla determinazione di compensi incentivanti con atti amministrativi sganciati dalla contrattazione collettiva e dal concerto con il Ministero della funzione pubblica. È stata infine espressa contrarietà per la prevista partecipazione di magistrati amministrativi ad alcuni compiti previsti in determinati articoli del testo unificato.

Il relatore Santalco, al fine di ottemperare alle osservazioni formulate nel parere della 1ª Commissione, dichiara preliminarmente di ritirare l'emendamento 10.3 e di presentare due nuovi emendamenti. Il primo di essi (10.2) sostituisce il comma 6 dell'articolo 10 e prevede sostanzialmente, oltre all'esclusione dei magistrati amministrativi per quelle funzioni nel comma stesso previste, norme per l'inquadramento dei funzionari del ruolo ad esaurimento nei posti disponibili nella qualifica di primo dirigente dei ruoli centrali e periferici del Ministero delle finanze che, alla data del 31 dicembre 1989, abbiano ininterrottamente svolto per almeno un anno e dietro formale incarico, funzioni di reggenza di uffici di livello dirigenziale. Il successivo emendamento (10.4) - continua il relatore - aggiungendo dopo il primo periodo del comma 7 dell'articolo 10, un ulteriore periodo, prevede che i regolamenti per l'individuazione del compenso incentivante ivi indicato vengano emanati di concerto con il Ministro della funzione pubblica, in base ad accordi sindacali.

Il presidente BERLANDA rileva che gli emendamenti testè presentati dal relatore (10.2 e 10.4) recepiscono integralmente le osservazioni formulate nel parere della 1ª Commissione.

Conviene la Commissione.

Il senatore GAROFALO, dopo essersi soffermato brevemente sul contenuto di alcuni degli emendamenti presentati dal relatore Santalco, chiede una sospensione per poterli esaminare adeguatamente.

(La seduta sospesa alle ore 16,15 è ripresa alle ore 16,50).

Il senatore GAROFALO dichiara che formulerà alcune osservazioni sugli emendamenti presentati dal relatore, allorchè essi verranno esaminati in relazione ai vari articoli cui si riferiscono.

Il presidente BERLANDA avverte che si può passare alle votazioni degli articoli del testo unificato.

Posti separatamente in votazione vengono approvati, senza modifiche, gli articoli da 1 a 5.

In sede di esame dell'articolo 6, il senatore GAROFALO preannuncia l'astensione dei senatori comunisti in quanto non sembra chiara nè funzionale la collocazione della Direzione generale del personale nell'ambito della nuova struttura del Ministero delle finanze.

Posto in votazione è poi approvato l'articolo 6 senza modifiche.

Posti separatamente in votazione vengono poi approvati, senza modifiche, gli articoli 7, 8 e 9.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

È approvato l'emendamento 10.1 del relatore, con il parere favorevole del Governo.

In merito all'emendamento 10.2, sempre del relatore, sostitutivo del comma 6 dell'articolo 10, il senatore Garofalo sottolinea come sia troppo breve il periodo di un anno durante il quale debbono essere state espletate funzioni di reggenza di uffici di livello dirigenziale ai fini dell'assegnazione dei posti di primo dirigente, con le modalità indicate nell'emendamento in questione: meglio sarebbe – continua l'oratore – prevedere un periodo di almeno tre anni.

Il Ministro FORMICA ritiene troppo lungo il periodo di tre anni, anche se si rimette alla Commissione per una definitiva valutazione della questione.

Il relatore SANTALCO dichiara di presentare un sub-emendamento con il quale il periodo di un anno viene elevato a due anni.

Il Presidente rileva che il contenuto di tale sub-emendamento non è tale da ritenere necessaria una sua trasmissione alla 1ª Commissione, per il relativo parere.

Conviene la Commissione.

Il sub-emendamento del relatore viene approvato ed è poi approvato, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, l'emendamento principale 10.2 con la citata modifica.

Viene poi esaminato l'emendamento del relatore 10.4 il quale, modificando il comma 7 dell'articolo 10, prevede che i regolamenti in tale comma previsti siano emanati di concerto con il Ministro della funzione pubblica, in base ad accordi sindacali.

Il senatore GAROFALO chiede al relatore se ritenga che tale emendamento recepisca l'osservazione della 1^a Commissione circa la contrarietà a che i compensi incentivanti vengano definiti con regolamento.

Il senatore SANTALCO risponde che tale contrarietà deve essere intesa come riferita non tanto allo strumento del regolamento in quanto tale, ma al regolamento sganciato dalla contrattazione collettiva e dal concerto del Ministro per la funzione pubblica.

L'emendamento 10.4 viene poi approvato.

È infine approvato l'articolo 10 con le suddette modifiche.

Viene poi approvato, senza modifiche, l'articolo 11, concernente il Servizio centrale degli ispettori tributari.

Si passa all'esame dell'articolo 12.

Il senatore GAROFALO presenta un emendamento che, al comma 1, prevede che i regolamenti ivi previsti vengano anche pubblicati.

L'emendamento è approvato ed è quindi approvato il comma 1 con tale modifica.

È poi approvato l'emendamento 12.1 presentato dal relatore all'inizio della seduta, interamente sostitutivo del comma 11, riguardante norme transitorie.

È poi approvato l'articolo 12 con le suddette modifiche.

È infine approvata la tabella annessa al provvedimento riguardante i posti per le qualifiche dirigenziali.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore GAROFALO rileva come, fin dall'inizio dell'esame del provvedimento, i senatori del Gruppo comunista abbiano tenuto un atteggiamento positivo verso il progetto di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, progetto peraltro lungamente atteso. Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo comunista l'oratore sottolinea comunque come tale pronuncia non debba intendersi nel senso che il provvedimento stesso risponda a tutte le esigenze di riforma dell'Amministrazione finanziaria: non sembrano infatti superate tutte le perplessità sollevate dai senatori comunisti nel corso del dibattito. Tuttavia il provvedimento stesso sembra dare una prima risposta ai problemi di questo settore della Pubblica amministrazione e costituisce un momento qualificante, anche per rendere più efficiente il nostro sistema fiscale. In questo senso va interpretata la scelta del Gruppo comunista di non porre ostacoli all'approvazione del provvedimento, che peraltro potrà

essere perfezionato nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Ha quindi la parola il senatore LEONARDI il quale, nel preannunciare il voto favorevole dei senatori del Gruppo democratico-cristiano, dà atto al relatore dell'ampio ed approfondito lavoro svolto e al Ministro per gli stimoli offerti al lavoro parlamentare. Il provvedimento affronta in modo organico e completo la situazione attuale dell'Amministrazione finanziaria caratterizzata da alcune carenze e disfunzioni, mettendola in grado di svolgere in maniera più pregnante le proprie funzioni di controllo ed accertamento e di contrastare debitamente i fenomeni di evasione fiscale.

Negli ultimi anni - continua l'oratore - si sono succeduti vari provvedimenti che hanno parzialmente riformato la struttura dell'Amministrazione in questione, mostrandosi essi peraltro insufficienti: quella attuale, invece, sembra realizzare una serie di interventi significativi e indispensabili per rendere più credibile ed efficace l'applicazione della normativa tributaria.

Interviene quindi il senatore PIZZOL il quale esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento, soprattutto perchè esso mira ad accrescere l'efficienza e la funzionalità dell'Amministrazione finanziaria. Restano, tuttavia, da affrontare - continua l'oratore - tutti i problemi afferenti ad un riordino complessivo della normativa fiscale, rispetto ai quali la riforma dell'Amministrazione finanziaria può comunque costituire una valida premessa. In conclusione, egli esprime il proprio rammarico per il mancato accoglimento della proposta da lui formulata concernente l'istituzione di appositi centri di verifica preventiva: tali organismi avrebbero potuto costituire un valido strumento d'ausilio sia per i contribuenti che per la stessa Amministrazione finanziaria; su tale proposta sarebbe opportuno che il Governo esprimesse comunque la propria opinione.

Il presidente BERLANDA riferendosi all'emendamento (del senatore Garofalo) approvato al comma 1 dell'articolo 12, con il quale è previsto che i regolamenti ivi indicati siano emanati ed anche pubblicati entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, rileva che tale modicità necessita di un coordinamento, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento; infatti il periodo di tempo di tre mesi risulta troppo breve considerato, per esempio, che, così come previsto dall'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, il parere previsto del Consiglio di Stato può essere reso da tale organo entro tre mesi: sembra quindi necessario aumentare congruamente il periodo di tempo di tre mesi. Propone pertanto di portare tale termine a quattro mesi.

La Commissione approva la proposta del Presidente e quindi l'articolo 12 così modificato.

È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo unificato e con le modificazioni apportate.

IN SEDE CONSULTIVA

Deputati Piro ed altri; Staiti di Cuddia delle Chiuse ed altri; Bellocchio ed altri:
Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301),
approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato
(Parere alla 2^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio.

Interviene il relatore TRIGLIA, il quale, dopo essersi espresso favorevolmente sul provvedimento nel suo complesso, soprattutto per gli aspetti innovativi in esso contenuti volti ad accrescere la trasparenza delle operazioni del mercato mobiliare, presenta uno schema di parere favorevole, per quanto di compenza, sugli articoli da 1 a 9 del provvedimento, con alcune osservazioni sui rimanenti articoli. In particolare, con riferimento all'articolo 10, riguardante la composizione, i criteri di nomina e la durata in carica dei commissari della CONSOB, egli sottolinea come, nel corso del dibattito, sia emersa l'esigenza di avviare una trasformazione della Commissione da organo collegiale ad organo monocratico, attribuendo, conseguentemente al Presidente poteri più pregnanti; ciò anche al fine di rispondere adeguatamente e rapidamente alle esigenze del mercato mobiliare, individuando con precisione e chiarezza l'organo responsabile delle decisioni. In questa direzione - continua il relatore - si muove la sua nuova proposta di emendamento, riformulata rispetto a quella illustrata nella precedente seduta, che suggerisce di allegare al parere da rendere alla 2^a Commissione. Gli aspetti più significativi di questa proposta emendativa concernono l'attribuzione alla Commissione di funzioni di indirizzo e di controllo ed al Presidente di funzioni operative e gestionali. Un altro aspetto significativo è quello relativo alla nomina del Presidente della CONSOB, che la sua proposta correttamente attribuisce alla responsabilità dall'Esecutivo, scegliendo tra persone di specifica e comprovata competenza e di indiscussa moralità ed indipendenza. Quanto alla nomina degli altri membri della Commissione, la sua proposta è volta ad evitare la designazione di soggetti, in qualche modo, legati al mercato borsistico, prevedendo che tali membri vengano scelti dal Governo tra magistrati, dirigenti delle amministrazioni finanziarie dello Stato o di istituzioni creditizie o finanziarie, professori ordinari ed esperti in materia. Peraltro, il relatore propone che il Presidente ed i quattro membri della Commissione durino in carico sette anni e non possano essere confermati, al fine di evitare le eventuali distorsioni che da una possibile conferma possono derivare.

In conclusione, il relatore Triglia afferma che, allo stato, sono possibili due ipotesi: la prima, è quella di modificare con questo provvedimento la struttura della CONSOB, secondo lo spirito della sua proposta, che peraltro, può essere tecnicamente perfezionata; la seconda, è quella di ricondurre la previsione di riforma della Commissione stessa ad un successivo provvedimento.

Prende la parola il sottosegretario SACCONI, il quale dichiara di condividere le considerazioni espresse dal senatore Triglia circa la necessità di migliorare ed integrare le norme contenute nel disegno di legge, relative all'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa. In effetti, le disposizioni di cui all'articolo 10 del disegno di legge appaiono riduttive rispetto alle effettive necessità di riforma della struttura, delle competenze e della funzionalità di tale organo.

Certamente, il Governo condivide l'obiettivo, perseguito dalle proposte di emendamento suggerite dal senatore Triglia, che è quello di una trasformazione in senso monocratico della CONSOB; tuttavia, vi sono in tali proposte alcuni punti che andrebbero migliorati e precisati più opportunamente.

Ad esempio, andrebbe chiarito se l'audizione delle persone designate a comporre la Commissione attenga alla fase dell'espressione del parere parlamentare sulla nomina oppure anche ad altre fasi.

Esistono inoltre alcune perplessità circa le altre disposizioni, contenute nelle proposte emendative, relative ai poteri del Presidente della Commissione ed, in particolare, all'esercizio della facoltà ad esso attribuita di riservare alla Commissione la trattazione di affari di particolare importanza. Infine, potrebbe essere ipotizzata una possibilità di riconferma nella carica nel caso in cui un commissario venga nominato Presidente della Commissione al fine di assicurare una continuità di indirizzo all'organo.

In conclusione, il sottosegretario Sacconi invita la Commissione a riconsiderare con attenzione l'opportunità di esprimere un parere contenente dettagliate proposte emendative in una materia di particolare rilievo quale quella relativa all'ordinamento complessivo della CONSOB; meglio sarebbe invece individuare un indirizzo politico di riforma per il quale andrebbero opportunamente valutati il momento e gli strumenti attuativi.

Il presidente BERLANDA, intervenendo successivamente, manifesta anch'egli alcune perplessità in merito alle proposte emendative suggerite dal senatore Triglia, con particolare riferimento alle disposizioni relative alla nomina dei componenti della Commissione che appaiono eccessivamente rigide e tendenti a circoscrivere a determinate categorie di soggetti le possibilità di designazione dei candidati.

Interviene quindi il senatore TRIGLIA sottolineando come le proposte emendative da lui predisposte siano suscettibili di miglioramenti e di integrazioni da parte della Commissione e che, peraltro, i suggerimenti e le proposte dei commissari in ordine alla normativa contenuta nel disegno di legge in esame potranno essere utilmente esposti anche direttamente presso la Commissione giustizia del Senato, partecipando alle sedute di tale Commissione. Appare tuttavia opportuno procedere ad uno scambio di opinioni e ad alla definizione di una linea comune, già in sede di 6ª Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta antimeridiana, già convocata per domani, giovedì 2 agosto, alle ore 9,30, non avrà più luogo.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per domani, giovedì 2 agosto alle ore 15,30, avrà invece inizio alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 17,55.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDI 1° AGOSTO 1990

215ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPITELLA

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Zoso.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

Ossicini: Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841)

Moltisanti ed altri: Norme concernenti la trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074)

Spitella ed altri: Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676)

Nocchi ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013)

Pizzo ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 luglio scorso, dell'articolo 5 del testo unificato proposto dal Comitato ristretto.

Il relatore MEZZAPESA, dopo aver descritto analiticamente l'articolo, propone un emendamento concernente le modalità di utilizzo degli impianti sportivi e delle attrezzature a cui sovrintendono i comitati previsti dalla legge n. 394 del 1977. L'emendamento provvede anche agli eventuali maggiori oneri.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno un maggiore approfondimento sul comma 3 dell'articolo e propone una sospensione a tal fine. La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 10,30.

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità che l'insegnamento delle materie tecnico-addestrative sia affidato a tecnici laureati specializzati.

Il sottosegretario ZOSO ritiene invece più opportuno utilizzare personale, preferibilmente già nei ruoli dell'Amministrazione scolastica, con contratti ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), già approvato.

Il senatore BOGGIO paventa il rischio che l'utilizzazione del contratto d'opera previsto dal codice civile non ponga al riparo da future rivendicazioni e dalla formazione di precariato.

Il senatore MANZINI, il senatore NOCCHI e il senatore BOMPIANI concordano con il Sottosegretario.

Il senatore VESENTINI ritiene opportuno far riferimento, per quanto riguarda i contratti, al decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, e dichiara di condividere la proposta del Sottosegretario, pur considerando piuttosto generica la indicazione dell'articolo 2222 del codice civile. Si tratta di una soluzione preferibile a quella prospettata dal Presidente poichè sono evidenti i rischi di future rivendicazioni, attribuendo funzioni di insegnamento ai tecnici laureati.

Il senatore AGNELLI accoglie la proposta del Sottosegretario pur condividendo i timori del senatore Boggio. Per limitare i rischi propone quindi di indicare nella legge che i contratti per l'insegnamento delle materie tecnico-amministrative abbiano un impegno orario molto limitato.

Il PRESIDENTE osserva che, alla luce di quanto emerso dal dibattito, occorrerà riformulare la lettera e) citata indicando i limiti temporali del contratto come proposto dal senatore Agnelli. Ritiene inoltre necessario rivedere il comma 3 dell'articolo 5, anche per armonizzarlo con il provvedimento sugli ordinamenti didattici universitari soprattutto riguardo alla definizione del piano di studio delle erigende facoltà.

Il senatore BOMPIANI si dichiara favorevole all'emendamento del relatore all'articolo 5, che corrisponde tra l'altro a quanto già definito nell'articolo 9 della riforma degli ordinamenti didattici universitari.

Dopo che il relatore ha risposto ad una richiesta di chiarimenti del senatore Nocchi circa la copertura degli eventuali maggiori oneri, la

senatrice CALLARI-GALLI sostiene la necessità di armonizzare l'intero articolo 2 con il provvedimento di riforma degli ordinamenti didattici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Fiandrotti ed altri; Zangheri ed altri; Poli Bortone ed altri; Tesini ed altri; Guerzoni ed altri: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Continua l'esame, secondo la procedura concordata nella seduta antimeridiana del 18 luglio, del comma aggiuntivo all'articolo 16 (già emendamento 7.2).

Dopo un'osservazione del presidente SPITELLA, il ministro RUBERTI precisa che l'atto ricognitivo previsto dalla norma non dovrebbe essere adottato con la procedura aggravata prevista dalla legge n. 168 del 1989 per la prima approvazione degli statuti. Dichiara quindi di concordare con un rilievo del senatore Vesentini circa la necessità che sia comunque adottata la procedura prevista per la revisione degli statuti, con i relativi controlli.

Sull'argomento intervengono ripetutamente il presidente SPITELLA (che esprime rilievi circa il preciso significato della disposizione), il senatore MANZINI e il relatore AGNELLI Arduino. Questi accoglie un suggerimento del senatore Bompiani e precisa che l'atto ricognitivo è adottato dagli organi competenti delle università. Sottolinea poi che la Commissione è concorde nel volere che le università compiano entro un termine preciso un accertamento delle situazioni esistenti e della loro conformità rispetto alle nuove norme sugli ordinamenti didattici, esprimendosi in proposito.

La Commissione si esprime quindi favorevolmente sul predetto emendamento, nel testo da ultimo illustrato dal relatore.

Il RELATORE dà quindi conto di una proposta emendativa suggerita dal senatore Dujany, volta ad inserire nell'articolo 3 un comma concernente la particolare situazione della Val d'Aosta. Egli fa propria tale proposta, salvo l'ultima parte e suggerisce di aggiungere una ulteriore disposizione concernente le scuole in lingua tedesca e slovena, sottolineando peraltro come la Val d'Aosta abbia in effetti necessità più urgenti e diverse rispetto al Trentino-Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia.

Su tale proposta interviene il senatore RIZ il quale, dopo aver suggerito taluni miglioramenti di carattere formale, fa presente che la situazione nella provincia di Bolzano è ben diversa rispetto alla Val d'Aosta, poichè nella prima esistono scuole separate in lingua italiana,

tedesca e ladina nelle quali, ai sensi di specifici accordi internazionali e di norme statutarie di rango costituzionale, l'insegnamento deve essere impartito da maestri appartenenti allo stesso gruppo linguistico degli alunni. Occorre quindi una normativa specifica onde evitare, fra l'altro, il rischio che possa essere imposto agli insegnanti il patentino attestante il bilinguismo.

Dopo che il senatore KESSLER ha segnalato la necessità di tener conto anche della presenza della lingua ladina nelle scuole della provincia di Trento, il relatore AGNELLI Arduino e il ministro RUBERTI manifestano piena disponibilità sull'argomento.

Il presidente SPITELLA sospende quindi brevemente la seduta, onde consentire una corretta formulazione del testo.

La seduta, sospesa alle ore 11,20, riprende alle ore 11,50.

Il relatore AGNELLI Arduino illustra il suo emendamento volto a recepire le esigenze rappresentate dai senatori Dujany, Riz e Kessler.

Il senatore RIZ suggerisce un aggiustamento di carattere formale e di prevedere, nella prima parte della proposta, l'osservanza dello statuto della regione Trentino-Alto Adige da parte del decreto ivi previsto.

Il RELATORE, mentre accoglie il primo suggerimento, ritiene superfluo il secondo, poichè è evidente che un decreto del Presidente della Repubblica non può disporre in contrasto con norme - come quella dello statuto del Trentino-Alto Adige - che hanno rango costituzionale.

Rispondendo ad una richiesta del senatore RIZ, il MINISTRO dichiara che il decreto presidenziale terrà conto di quanto disposto dagli statuti delle regioni speciali ed in modo particolare da quello della regione Trentino-Alto Adige.

Successivamente la Commissione accoglie l'emendamento del relatore con la modifica proposta.

Il RELATORE si dichiara infine favorevole ad accogliere due proposte di coordinamento del senatore Kessler.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Bompiani: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (1660-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore VESENTINI si associa alle considerazioni del relatore e del senatore Bompiani circa l'urgenza di definire il provvedimento, pur se il testo licenziato dalla Camera dei deputati è alquanto criticabile. Egli non può però esimersi dall'esprimere pesanti riserve riguardo ad alcune delle modifiche introdotte in seconda lettura.

Rispetto al capo I del disegno di legge, riconosce che il testo è stato migliorato in particolare laddove si prevede il parere conforme delle Commissioni parlamentari sull'istituzione di nuove università non statali. Esprime invece perplessità sul comma 12 dell'articolo 2, condividendo le valutazioni del relatore circa il carattere pleonastico della disposizione stante la necessità, comunque, di un atto legislativo per costituire nuovi atenei attraverso il trasferimento di strutture già esistenti in altra università.

Le maggiori critiche - prosegue il senatore - si appuntano però sul capo II, relativo all'attuazione del piano di sviluppo 1986-1990: infatti, se riconosce che il testo licenziato dal Senato non aveva soddisfatto la sua parte politica, quello modificato dall'altro ramo del Parlamento appare addirittura peggiore.

In primo luogo critica pesantemente la soluzione del problema del II ateneo di Napoli, poichè da un testo che quanto meno prevedeva una certa procedura si è passati ad una delega *tout court* al Ministro, con evidente dispregio di ogni principio di autonomia. Inoltre si stabilisce che il decreto del Ministro disporrà riguardo alle modalità attuative e quindi, presumibilmente, anche circa la localizzazione della nuova università. Chiede infine se si ritiene di non dare attuazione al piano nella parte che prevede la soppressione dell'Istituto navale, stante la totale mancanza di disposizioni a tal fine nel testo.

Altra questione alquanto preoccupante è quella relativa alla statizzazione dell'Istituto di magistero di Catania, per la quale la Camera dei deputati ha azzerato tutto il lavoro del Senato, riproponendo il testo da cui si era partiti. In conclusione, pur riconoscendo al Ministro di aver dovuto operare in condizioni particolarmente difficili per permettere l'attuazione di un piano frutto della vecchia gestione ministeriale, ritiene doveroso far rilevare, con delusione, la responsabilità dell'attuale compagine ministeriale per una soluzione inaccettabile, che non costituisce certo un inizio soddisfacente per un Ministero nel quale erano state riposte molte speranze per migliorare la gestione dell'università.

Dopo aver chiesto alcuni chiarimenti sulla norma finanziaria, modificata rispetto al testo approvato dal Senato, termina dichiarando che, se il testo non subirà miglioramenti nel corso della discussione, il voto della Sinistra Indipendente non potrà che essere contrario.

La senatrice CALLARI GALLI riconosce l'urgenza di provvedere in materia, per dotare le università degli strumenti necessari a dare finalmente attuazione al piano di sviluppo 1986-1990, e denuncia notevoli disagi sopportati dagli atenei per questo colpevole ritardo.

Dopo aver richiamato le perplessità espresse in prima lettura dalla sua parte politica sull'impianto generale del disegno di legge, si sofferma sulle modifiche apportate dalla Camera esprimendo soddisfazione per quella al comma 8 dell'articolo 2 e al comma 1 dell'articolo 6

circa il parere parlamentare sull'istituzione di nuove università non statali.

Esprime invece pesanti critiche sulle norme relative alla statizzazione dell'Istituto di magistero di Catania, che ripropongono quanto aspramente avversato dalla sua parte politica in prima lettura; eguale giudizio merita la soluzione adottata per il II ateneo di Napoli, gravemente lesiva dell'autonomia universitaria. A questo proposito, chiede perchè venga previsto un decreto ministeriale e non un decreto presidenziale, come nelle norme a regime.

Riguardo poi al problema delle risorse per l'attuazione del piano, ribadisce le preoccupazioni della sua parte politica per la mancanza, in una situazione di evidente scarsità, di chiare priorità negli interventi, con evidenti rischi di sperequazioni arbitrarie.

Il senatore MONTINARO, pur condividendo l'urgenza di definire il provvedimento, molto atteso nel mondo universitario, non può esimersi dal criticare quanto disposto dall'altro ramo del Parlamento circa il II ateneo di Napoli, caso emblematico di una situazione di difficoltà comune a tutte le università meridionali. Si ripropone quindi la necessità di finanziamenti adeguati allo sviluppo delle università del Mezzogiorno che, ad esempio, mancano proprio per la creazione del terzo polo universitario pugliese a Foggia previsto dal piano di sviluppo 1986-1990. È comunque innegabile l'importanza di questa nuova iniziativa che, insieme all'istituzione del Politecnico di Bari, contribuisce ad elevare qualitativamente l'offerta formativa universitaria di questa regione.

Il senatore Montinaro, concludendo, chiede al Governo di confermare il suo impegno per favorire l'equilibrato sviluppo delle nuove università e soprattutto di quelle del Mezzogiorno.

Il relatore ZECCHINO, ripercorrendo le questioni più dibattute nella discussione generale, ribadisce il suo convincimento, confermato dall'intervento del senatore Vesentini, circa la ridondanza del comma 12 dell'articolo 2, essendo pacifico il ricorso allo strumento legislativo per la costituzione di nuove università anche con il meccanismo dello scorporo.

Condivide l'interpretazione del Presidente circa l'introduzione del parere conforme delle Commissioni parlamentari per l'istituzione di nuove università non statali ed esprime perplessità sull'istituzionalizzazione di questo tipo di parere che costituendo un'ingerenza del Parlamento nelle attribuzioni proprie del Governo, dovrebbe essere limitato ad atti particolari quali, ad esempio, le nomine; non ritiene però opportuno proporre una modifica, predominando l'esigenza di evitare un ulteriore esame parlamentare. Medesime valutazioni valgono per la statizzazione dell'Istituto di magistero di Catania.

Riguardo all'istituzione del II ateneo di Napoli, ammette che la soluzione prospettata dall'altro ramo del Parlamento confligge con l'autonomia universitaria e ritiene rilevante anche l'osservazione della senatrice Callari Galli sullo strumento adottato in questo caso ma, considerata la esigenza di concludere rapidamente, non può che

raccomandare al Ministro di tener conto del testo approvato dal Senato quale indicazione per le sue determinazioni.

Non ritiene poi che la soppressione dell'articolo 18 sia di poco conto e, come sostenuto dal Ministro, chiarisca i termini della questione: infatti con l'articolo 18 si era inteso interpretare il piano, evitando gli equivoci che avrebbero potuto sorgere circa le sedi gemmate e i corsi decentrati.

In conclusione il relatore, considerata la preminente esigenza di provvedere riconosciuta del resto da tutte le parti politiche, auspica che si eviti un'ulteriore fase di esame parlamentare approvando senza modifiche il testo non appena acquisiti i prescritti pareri.

Il ministro RUBERTI, dopo aver dichiarato di rispettare il contributo di entrambi i rami del Parlamento, ricorda che per il piano 1986-1990, frutto della precedente gestione ministeriale, erano state stanziare limitatissime risorse finanziarie, insufficienti alla realizzazione di tutte le iniziative ivi previste. Il Governo è riuscito, con notevole sforzo, a recuperare nuove risorse che, pur non essendo del tutto soddisfacenti, rappresentano un sostanziale miglioramento della situazione preesistente.

Richiama quindi i punti qualificanti del provvedimento che, elaborati dal Senato sono stati sostanzialmente recepiti dalla Camera dei deputati: il collegamento del piano alle risorse necessarie alla sua realizzazione, l'introduzione del principio dell'elasticità degli organici del personale per permetterne l'adeguamento allo sviluppo dell'università e l'eliminazione del rappresentante del Ministero nei comitati tecnici ordinatori, in ossequio proprio ai principi dell'autonomia. Si tratta di principi veramente innovativi, che il Governo giudica positivi per permettere una migliore gestione dell'università.

Riguardo al titolo II e in particolare al II ateneo di Napoli, osserva che la Camera dei deputati ha dovuto scegliere tra due ipotesi: approvare sollecitamente il provvedimento o dirimere una questione molto complessa. Si è preferita la prima ipotesi, delegando il Ministro a decidere in merito ma prevedendo nel contempo un intervento incisivo del Parlamento con il parere conforme sulle determinazioni ministeriali e decidendo nella stessa legge il trasferimento della prima facoltà di medicina nel nuovo ateneo. Il Parlamento potrà quindi valutare la soluzione scelta dal Governo, che necessariamente dovrà tener conto di quanto previsto dal piano di sviluppo e del dibattito parlamentare.

Il Ministro prosegue illustrando le ragioni che hanno indotto la Camera dei deputati a sopprimere l'articolo 18 e dichiarando che questo non comporta una diversa interpretazione del piano circa le sedi gemmate e i corsi decentrati. La questione della statizzazione dell'Istituto di Catania è stata poi risolta secondo quanto tradizionalmente avvenuto in altri casi di statizzazione; comunque chiarisce che la domanda dei professori ai fini dell'inquadramento nella nuova facoltà non sarà certo inviata al Ministro ma agli organi accademici competenti.

Dà infine alcune spiegazioni circa le modifiche alla norma finanziaria apportata dalla Camera dei deputati. Riguardo alle preoccupazioni per le università meridionali, richiama la norma introdotta

proprio in questo provvedimento che destina il 40 per cento delle risorse stanziare per i piani di sviluppo delle università a quelle del Mezzogiorno.

Conclude condividendo quanto sostenuto dal relatore riguardo all'urgenza di definire il provvedimento per dotare le università degli strumenti necessari alla realizzazione delle nuove iniziative.

Il PRESIDENTE suggerisce quindi che, in attesa della emissione dei prescritti pareri, la seduta sia sospesa e riprenda nel pomeriggio alle ore 16,30.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 13, riprende alle ore 16,30.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo; essendo pervenuto in precedenza il parere - favorevole anch'esso - della 1^a Commissione, si può quindi iniziare l'esame degli articoli modificati dalla Camera dei deputati.

Favorevoli il relatore e il Ministro, con successive votazioni, sono approvati gli articoli 2, 6 e 7, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Si passa all'esame dell'articolo 9.

La senatrice CALLARI GALLI esprime il giudizio negativo della sua parte politica per le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, nettamente peggiorative del testo licenziato dal Senato. Ribadisce che le norme contraddicono i principi di autonomia ed esprime forti riserve su quanto disposto in ordine al passaggio dei docenti nella nuova facoltà. Per le motivazioni suddette, dichiara il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore VESENTINI condivide le osservazioni della senatrice Callari Galli e giudica il testo modificato dalla Camera dei deputati nettamente peggiore di quello licenziato dal Senato, che già non soddisfaceva il Gruppo della Sinistra indipendente. Esprime inoltre forti dubbi su alcuni aspetti procedurali, che costituiscono pericolose innovazioni nella legislazione universitaria, tanto più in un momento in cui si vorrebbe sviluppare l'autonomia.

Favorevoli il relatore e il Ministro, posto in votazione, l'articolo 9 è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il senatore VENTRE illustra il seguente ordine del giorno:

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'approvare l'articolo 10 del disegno di legge 1660-B, impegna il Governo:

a interpretare le parole «area metropolitana» di cui all'articolo stesso come indicato nella delibera della regione Campania n. 75/36 del 25 marzo 1987 ove è detto, tra l'altro, che la II università deve localizzarsi nel territorio metropolitano e lungo la direttrice Napoli-Caserta».

(0/1660-B/1/7)

VENTRE

Dopo che il RELATORE si è dichiarato favorevole, il MINISTRO accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il senatore VESENTINI esprime la totale disapprovazione della sua parte politica per la soluzione data al problema del II ateneo di Napoli e ribadisce le perplessità circa il rapporto tra la soppressione degli articoli da 1 a 16 e il disposto del piano di sviluppo 1986-1990, specie riguardo al destino dell'Istituto navale; egli inoltre non considera sufficiente garanzia la previsione del parere conforme delle Commissioni parlamentari sul decreto del Ministro, poichè non si comprende quale sarebbe il risultato nel caso in cui le due Camere esprimessero parere difforme.

Il relatore ZECCHINO, in una breve interruzione, chiarisce che in quel caso l'esecutivo non potrà procedere all'istituzione del nuovo ateneo.

Il senatore VESENTINI ribadisce comunque le sue riserve, poichè tutto il futuro dell'area universitaria napoletana dipenderà da un decreto ministeriale. Per le suddette motivazioni, dichiara il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente.

Favorevoli il relatore e il Ministro, con successive votazioni, sono quindi approvati gli articoli 10, 14 e 17, come modificati dall'altro ramo del Parlamento.

La senatrice ALBERICI, in sede di dichiarazione di voto sull'intero disegno di legge, denuncia il colpevole ritardo con cui il Parlamento provvede in materia ed esprime il profondo rammarico della sua parte politica perchè questa riforma delle procedure di programmazione non è stata approvata prima del piano 1986-1990, che probabilmente sarebbe stato definito in modo molto più adeguato ai bisogni dell'università. Riconosce che è comunque urgente approvare definitivamente il provvedimento per dotare le università degli strumenti necessari a realizzare le nuove iniziative, pur se ribadisce tutte le riserve espresse dalla sua parte politica sin dalla prima lettura sull'impostazione della legge. Ammette che la Camera dei deputati ha reso più equilibrato il testo prevedendo il parere conforme dei due rami del Parlamento per l'attivazione delle università non statali; ribadisce le osservazioni della senatrice Callari Galli sulla statizzazione dell'Istituto di magistero di Catania e rileva che le difficoltà emerse nella Commissione bilancio per l'espressione del parere confermano le riserve della sua parte politica circa l'adeguatezza delle risorse finanziarie alla realizzazione di tutte le

iniziative contenute nel piano. Per tutte le ragioni suesposte, conferma il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Arduino AGNELLI ricorda le motivazioni che avevano portato il Gruppo socialista a votare favorevolmente in sede di prima lettura. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non riguardano il capo I della legge, che è stato sostanzialmente confermato e che costituisce il nucleo principale e fortemente innovatore del provvedimento. Quanto poi alle modifiche apportate al capo II, richiama l'urgenza di definire il provvedimento, da più parti rappresentata, e in conclusione dichiara il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il senatore BOMPIANI, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, ringrazia il relatore per la competenza giuridica e lo scrupolo con cui ha affrontato tutti i problemi sollevati da questa delicata operazione di riforma, e il Ministro, che ha accettato un provvedimento nato prima della creazione del suo Dicastero e ha collaborato attivamente con la Commissione.

Il provvedimento presenta aspetti positivi e negativi: il capo I rappresenta sicuramente un'importante innovazione nell'ordinamento universitario e arricchisce le potenzialità di sviluppo del sistema italiano, prevedendo, oltre al meccanismo della gemmazione e del decentramento dei corsi, anche il cosiddetto scorporo di strutture da università esistenti, indicazione sicuramente utile anche se potrà essere meglio vagliata in sede di interpretazione dottrinale. Sottolinea a sua volta l'urgenza di definire il provvedimento, per dotare finalmente l'università delle risorse necessarie all'attivazione delle nuove iniziative a partire dal prossimo anno accademico. Soffermandosi sul problema delle risorse finanziarie, riconosce che il Governo si è adoperato per migliorare l'entità degli stanziamenti ed auspica che essi possano essere ulteriormente aumentati, in considerazione degli effettivi bisogni dell'università italiana. A questo proposito, gli enti locali, interessati all'istituzione di università nel loro territorio, dovrebbero concorrere anche finanziariamente a tali iniziative.

Svolge poi alcune considerazioni sul capo II, riconoscendo a sua volta che non tutte le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento sono soddisfacenti. Riferendosi al problema del II ateneo napoletano, ricorda che già al momento dell'approvazione in prima lettura del disegno di legge la soluzione proposta incontrò parecchie riserve, che alla Camera hanno trovato conferma, tanto da far preferire una delega al Ministro, peraltro condizionata in modo incisivo dalla previsione del parere conforme delle Commissioni parlamentari sul decreto attuativo. Egli quindi chiede al Ministro di interpretare al meglio i bisogni dell'area napoletana, verificando la possibilità di attuare l'operazione sulla base dell'accordo raggiunto tra ateneo fridericiano e Istituto universitario navale, che aveva costituito il presupposto della decisione del Senato.

Il senatore Bompiani si sofferma quindi sulle prospettive del nuovo piano e sui collegamenti con i provvedimenti ancora all'esame della Commissione, quali le riforme degli ordinamenti didattici e degli

ISEF. La politica del decentramento delle sedi e dell'esaltazione delle nuove università è un retaggio degli anni '60, che risponde all'esigenza di adeguare la rete universitaria italiana al progresso tecnologico e alla domanda di formazione di livello universitario. In questa ottica vanno inquadrati la legge n. 590 del 1982 e anche il provvedimento in titolo. Egli ritiene comunque che tale espansione non può essere infinita e che ora occorre lavorare soprattutto per elevare qualitativamente il livello delle università italiane, affrontando i problemi di riequilibrio tra le diverse sedi, del pendolarismo dei docenti, della migrazione degli studenti dai luoghi di nascita alle sedi universitarie più centrali e più prestigiose, favorendo la crescita delle sedi locali e creando una maggiore osmosi tra i diversi atenei. Questi sono tutti problemi da affrontare nel prossimo futuro e l'approvazione del disegno di legge costituisce un primo passo. Auspica infine una rapida definizione anche della riforma degli ordinamenti didattici e dell'autonomia universitaria, per completare questa stagione felice di riorganizzazione dell'ordinamento universitario che sta vivendo il Parlamento nella X legislatura.

Il senatore VESENTINI, nel formulare una valutazione complessiva del provvedimento, rileva che le due parti di cui consta meritano giudizi alquanto differenziati. Il capo I della legge, infatti, presenta numerosi elementi positivi, anche se non mancano profili che suscitano qualche riserva: menziona, in particolare, l'eccessivo ricorso alla previsione di pareri conformi delle Commissioni parlamentari, che denota uno squilibrio della legge ed una scarsa fiducia nella capacità del mondo universitario di autoamministrarsi.

Il capo II merita invece un giudizio radicalmente negativo. Le norme approvate dalla Camera dei deputati per Napoli, infatti, possono essere giudicate accettabili solo da chi ignori il retroscena di conflitti e pressioni che hanno caratterizzato la vicenda fin dall'inizio, ed in realtà manifestano la impossibilità di raggiungere un accordo. Sembra pertanto impossibile che il Ministro riesca a trovare in soli tre mesi quella soluzione che è stata irraggiungibile per il Parlamento. La soppressione degli articoli sugli atenei napoletani, elaborati dal Senato dopo una approfondita meditazione, peggiora dunque in modo grave la legge; tenuto conto anche delle deprecabili innovazioni introdotte per l'Istituto di magistero di Catania, il voto della Sinistra indipendente sarà necessariamente negativo.

Successivamente la Commissione approva nel suo complesso il disegno di legge, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Il presidente SPITELLA, nel ringraziare vivamente il Ministro, il relatore e i membri della Commissione per il loro impegno, esprime profonda soddisfazione perchè, con l'approvazione definitiva della legge sulla programmazione universitaria, che fa seguito alla legge istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca, il cammino della riforma dell'università italiana è percorso per oltre la metà.

***SUL SOPRALLUOGO DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE IN FRANCIA, IN
GERMANIA FEDERALE ED IN GERMANIA ORIENTALE***

Il PRESIDENTE avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento del sopralluogo richiesto dalla Commissione in Francia, in Germania federale e in Germania orientale, segnalando tuttavia l'opportunità di limitare ad un numero ristretto di membri la composizione della delegazione che effettuerà il viaggio.

Invita pertanto i Gruppi parlamentari a designare i componenti della delegazione.

La seduta termina alle ore 17,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

187ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente***MARIOTTI***indi del Presidente***BERNARDI***Interviene il ministro per le aree urbane Conte.**La seduta inizia alle ore 16,30.***IN SEDE DELIBERANTE****Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 26 luglio.

A nome del Gruppo comunista il senatore LIBERTINI fa presente che potrebbe essere presentata dalla sua parte politica una richiesta di trasferimento alla sede referente per il disegno di legge in titolo, considerato il clima politico generale e l'inaccettabile comportamento di una maggioranza che rinvia oltre misura l'approvazione di leggi importanti nel settore dei trasporti – quale ad esempio il provvedimento di riforma dell'ente Ferrovie dello Stato – e che si appresta ad imporre un dibattito strozzato sulla legge concernente l'emittenza radiotelevisiva.

In considerazione delle dichiarazioni del senatore LIBERTINI, il presidente MARIOTTI propone il rinvio del seguito della discussione, onde consentire una pausa di riflessione sul provvedimento.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente ed il seguito della discussione è quindi rinviato.

PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEI TRASPORTI NELLE ISOLE MAGGIORI

Il presidente BERNARDI illustra una proposta di indagine conoscitiva sulla situazione dei trasporti nelle isole maggiori, formulata con

l'apporto di senatori di diverse parti politiche, che si articolerebbe in due sopralluoghi da effettuare in Sardegna e in Sicilia alla ripresa dei lavori. Propone che la Commissione richieda l'autorizzazione alla Presidenza del Senato per l'effettuazione dell'indagine e dei suddetti sopralluoghi, riservandosi di definire un'articolazione più dettagliata degli stessi.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERNARDI, dopo aver ricordato che la Commissione è già convocata per due sedute nella giornata di domani, fa presente che l'ordine del giorno di tali sedute potrebbe essere integrato con l'esame in sede referente del provvedimento concernente l'emittenza radiotelevisiva, qualora tempestivamente assegnato, con riferimento alle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Il senatore POLLICE fa presente che la discussione può avere inizio solo quando sia stato stampato e distribuito il testo a tutti i senatori, con un tempo adeguato per l'approfondimento di esso.

Il presidente BERNARDI, dopo aver dichiarato che i lavori del comitato ristretto incaricato dell'esame dei provvedimenti riguardanti la riforma dell'ente Ferrovie dello Stato non si sono ancora conclusi, fa presente che il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 2344 e connessi, previsto per le sedute di domani, sarà invece ripreso a settembre.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 17.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

120ª Seduta*Presidenza del Presidente*

MORA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE**Micolini ed altri: Ordinamento della professione di enologo (2250)**

(Discussione e rinvio)

Si dà per acquisito il dibattito svoltosi in sede referente.

Il presidente MORA comunica che la 7ª Commissione (Istruzione pubblica) ha espresso parere favorevole (di cui dà lettura) a condizione che siano accolte determinate indicazioni concernenti: l'atipicità della previsione di un corso biennale presso una scuola diretta a fini speciali per chi sia già laureato, essendo la laurea titolo universitario superiore a quello rilasciato dalle predette scuole; la dubbia possibilità di conferire una formazione post-secondaria di livello universitario di soli due anni per l'acquisizione di una idonea preparazione professionale nel settore vitivinicolo; la necessità di puntare all'equiparazione della normativa italiana a quella europea ed in particolare a quella francese che prevede un corso di diploma quadriennale (un biennio propedeutico ed un biennio di specializzazione); l'inopportunità di creare un apposito albo professionale; la necessità di prevedere una più rigida disciplina dell'accesso nella fase transitoria, riservandolo a chi ha svolto almeno tre anni di attività professionale nel settore e condizionandolo al giudizio di una Commissione sulla consistenza dei titoli e della preparazione pratica acquisita.

Relativamente agli emendamenti proposti agli articoli 1 e 2 del testo originario dai senatori Micolini e Margheriti, nel predetto parere la 7ª Commissione, nel confermare le succitate osservazioni, esprime parere favorevole a condizione che sia eliminato il riferimento all'istituzione della scuola di specializzazione negli istituti tecnici agrari.

Il presidente Mora rileva infine come i suggerimenti avanzati dalla 7^a Commissione siano di grande interesse e meritino un opportuno approfondimento. Propone quindi il rinvio della discussione.

Convengono sulla proposta del Presidente i senatori: MARGHERITI, che considera importanti e molto utili le osservazioni della Commissione Istruzione pubblica, rilevando che con gli emendamenti presentati si risolve già una parte dei problemi sollevati nel parere suddetto; MICOLINI, che sottolinea fra l'altro l'opportunità di una adeguata riformulazione del testo che consenta di trasmettere all'altro ramo del Parlamento un provvedimento valido ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissi; PERRICONE, che esprime apprezzamento per il parere della Commissione Istruzione pubblica nel quale sono date le giuste indicazioni per un proficuo lavoro legislativo.

Il sottosegretario CIMINO prende atto dell'orientamento della Commissione e dichiara di condividere anch'egli l'opportunità del rinvio della discussione per una ulteriore puntualizzazione e per il miglioramento del testo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUI PROBLEMI DELLA SICCIÀ

Il sottosegretario CIMINO, premesso che non ripeterà cose già dette in precedenza sul problema della siccità, informa che ieri è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto-legge, proposto dal Ministro dell'agricoltura per far fronte ai danni provocati dalla siccità. Il Ministro, aggiunge il sottosegretario Cimino, ha anche chiesto che il provvedimento venga presentato al Senato per la conversione in legge. Consegna quindi - per opportuna conoscenza e in attesa della presentazione formale - il testo del decreto-legge alla Presidenza.

Il presidente MORA esprime ringraziamento al Governo per la sensibilità mostrata nel ragguagliare la Commissione.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore DIANA osserva anzitutto che il decreto-legge, se da un lato ha il pregio di contenere norme immediatamente applicabili, dall'altro ha il «difetto» di poter essere modificato e quindi di indurre le banche a non «aprire i cordoni della borsa» in attesa che il Parlamento decida sulla conversione in legge. Da qui la necessità che l'*iter* della conversione sia il più sollecito possibile.

Richiamata quindi l'attenzione della Commissione sulla necessità che non ci siano soluzioni di continuità negli interventi per i danni causati dalla siccità dello scorso anno e per quelli causati nell'anno corrente, l'oratore evidenzia la necessità di affrontare alla radice il problema dell'acqua e ribadisce la richiesta di conoscere cosa si intenda fare per aumentare la capacità degli invasi e per le reti di distribuzione

(si legge che il 30-40 per cento dell'acqua finisce col perdersi nel corso della distribuzione).

Posto quindi l'accento sull'eccessivo numero (sarebbero circa 8 mila) degli enti preposti alla gestione di acquedotti e dopo essersi soffermato sull'opportunità di recuperare le acque reflue e di utilizzare le acque salmastre, il senatore Diana evidenzia l'attuale dissennata corsa agli scavi di nuovi pozzi (di fronte alla quale il Genio civile sembra che lasci fare) e alla costruzione - senza rispetto di norme precauzionali e quindi con grave pericolo per i terreni sottostanti - di laghetti collinari (nel solo comune di Ramacca, in provincia di Catania, ne sono stati costruiti 122).

L'oratore passa quindi a sottolineare l'importanza di unificare, come avviene in Francia, gli enti che gestiscono coordinatamente le acque, e di avviare una politica organica delle acque che vada oltre la visione del contingente. Conclude proponendo che alla ripresa autunnale dei lavori si riprenda il dibattito sull'argomento della siccità acquisendo più ampi elementi informativi.

Il senatore LOPS, ringraziato il rappresentante del Governo e dopo aver manifestato il consenso dei senatori comunisti per la decretazione d'urgenza nel caso in esame, si sofferma ad evidenziare i principali interventi del Governo nel risarcire gli agricoltori per i danni subiti anche nelle annate precedenti e prospetta la necessità che anche per gli interventi previsti dalla legge n. 286 dello scorso anno si adottino gli snellimenti di procedura previsti nel nuovo provvedimento urgente.

Sottolineata altresì la necessità di discutere adeguatamente sulla fiscalizzazione totale degli oneri sociali, il senatore Lops ribadisce la necessità di andare oltre la politica dell'emergenza risolvendo organicamente il problema delle acque (vanno, fra l'altro, utilizzate le acque reflue e va affrontato il problema delle tariffe dell'acqua) e di creare una autorità unica preposta alla gestione delle risorse idriche dell'intero territorio nazionale.

Il senatore SCIVOLETTO, premesso che il problema della siccità è destinato a durare nel tempo e dopo aver evidenziato che in molte regioni, ed in particolare in Sicilia nella provincia di Ragusa, gli agricoltori sono costretti ad affrontare elevati costi nel reperimento delle risorse idriche, prospetta l'opportunità di svolgere - allo scopo di poter individuare con cognizione di causa idonei ed organici strumenti legislativi - una indagine conoscitiva sull'uso delle acque in agricoltura nel territorio nazionale, tenendo conto dei vari aspetti che attengono al reperimento, alla raccolta, alla distribuzione e alla gestione in generale di tali risorse.

Il senatore CASCIA rileva anzitutto come sia stato utile mantenere l'argomento della siccità all'ordine del giorno della Commissione, che ha potuto acquisire - ancorchè in via informale - il decreto governativo distribuito dal sottosegretario Cimino. Detto documento, egli aggiunge, ricalca le linee di intervento precedentemente seguite nell'indennizzare gli agricoltori danneggiati. Ribadita quindi l'esigenza di conoscere come si stia operando per fronteggiare l'emergenza nella fornitura di acqua,

dichiara che i senatori comunisti insistono sul problema dell'attuazione della legge n. 286 dello scorso anno, per la quale le Regioni si trovano in difficoltà a causa della insufficienza dei finanziamenti rispetto alle esigenze degli agricoltori specie delle aree meridionali. Dopo aver chiesto che al riguardo il Governo fornisca informazioni anche al fine dell'eventuale adozione di un provvedimento integrativo sui danni causati dalla siccità nello scorso anno, il senatore Cascia conclude rinnovando la richiesta che il Governo, alla ripresa dei lavori, riferisca sull'attuazione della legge n. 286 del 1989 ed affronti il problema delle acque in modo strutturale e razionale. Sottolinea altresì l'importanza della proposta avanzata dal senatore Scivoletto.

La senatrice MOLTISANTI si sofferma anzitutto ad evidenziare la drammaticità dello stato dell'agricoltura per la perdurante siccità. Ci si trova di fronte ad un quadro estremamente negativo e pericoloso specie per quanto riguarda la regione Sicilia. Quindi rileva che al di là dei provvedimenti di emergenza bisogna provvedere alla riforma della legge n. 590 del 1981, prevedendo la rateizzazione nel rimborso dei prestiti e lo sgravio dei contributi agricoli unificati.

Soffermandosi poi dettagliatamente sulle riduzioni verificatesi nella produzione dei vari comparti, così come indicato nella relazione trasmessa dal Governo, la senatrice Moltisanti fa rilevare come in tale documento non siano contenuti cenni alla vitivinicoltura e alla serri-coltura.

Il senatore NEBBIA dichiara di associarsi con grande fermezza alla richiesta di svolgere una indagine conoscitiva sull'acqua in agricoltura (uso delle acque reflue, stato dei depuratori, distribuzione, ecc.). Alla Camera dei deputati, aggiunge l'oratore, si discute finalmente sugli acquedotti: anche il Senato potrà dare un suo contributo alla soluzione del problema delle acque per quanto riguarda l'agricoltura attraverso detta indagine. Ribadito che è inammissibile destinare acque di qualità e potabili all'agricoltura, il senatore Nebbia invita il Presidente della Commissione a porre al più presto all'ordine del giorno della Commissione detta proposta d'indagine.

Il senatore PERRICONE fa anzitutto osservare l'estrema difficoltà in cui si trovano gli agricoltori nel pagare i ratei dei mutui. Se non si interviene concretamente in tale direzione, anche alleviando la condizione degli operatori agricoli con la fiscalizzazione degli oneri sociali, sarà difficile che il settore agricolo possa obiettivamente riprendersi dai duri colpi subiti con la ripetuta siccità. Evidenziato poi che non sono stati rilevati i danni subiti dalla vitivinicoltura, il senatore Perricone pone l'accento sull'esiguità degli stanziamenti deliberati, che sta alla base delle difficoltà in cui si trovano ad operare le regioni, come ha affermato il senatore Cascia. Conclude auspicando che il problema sia risolto alla radice, potendosi solo in tal modo sperare nella sopravvivenza della nostra agricoltura.

Il presidente MORA dichiara di condividere la proposta di indagine conoscitiva sull'uso delle acque in agricoltura avanzata dal senatore

Scivoletto, proposta che, egli aggiunge, sarà vagliata dall'Ufficio di presidenza della Commissione per poi essere inserita nel calendario dei lavori.

Il sottosegretario CIMINO fa rilevare l'utilità di un rapporto di sinergia tra Parlamento e Governo; dichiara di comprendere le difficoltà operative che si possono verificare a livello bancario in ordine agli interventi previsti dal decreto-legge e pone l'esigenza che sul problema dell'acqua si intervenga in direzione non soltanto degli effetti dannosi ma agendo sulle cause che hanno portato alla situazione attuale, che vede la prosecuzione di una dissennata politica di perforazione delle falde acquifere, che sono ormai in via di esaurimento.

Auspicato quindi che i vari Ministeri interessati procedano in coordinamento ad una organica politica delle acque, il rappresentante del Governo fa rilevare che la soluzione del problema in questione non può essere rinvenuta nella riforma della citata legge n. 590 del 1981 e sottolinea come non sia possibile che con gli interventi decisi con la legge n. 286 del 1989 si possano risarcire per intero i danni subiti dagli agricoltori: occorre invece puntare, egli conclude, ad una politica generale e organica che investa l'uso di tutte le risorse idriche.

Il presidente MORA ringrazia ancora il rappresentante del Governo per gli elementi conoscitivi forniti e dichiara chiuso il dibattito.

La seduta termina alle ore 17,10.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

212ª Seduta

Presidenza del Presidente
CASSOLA

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Battaglia, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Castagnetti e il ministro del commercio con l'estero Ruggiero.

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CASSOLA avverte che, qualora la Commissione bilancio esprimerà in tempo utile il parere sui disegni di legge in materia di tutela dei consumatori, gli stessi, già iscritti all'ordine del giorno in sede referente, potranno essere discussi in sede deliberante nella seduta antimeridiana di domani che avrà inizio alle ore 9,30 anziché alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

Berlinguer e Gianotti: Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176)

Gianotti ed altri: Riforma dell'ENEA (1521)

Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705)

Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dalla 10ª Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 25 luglio.

Il ministro BATTAGLIA preannuncia proposte di modifica al testo predisposto dal relatore.

Il senatore MARGHERI comunica che anche il Gruppo comunista presenterà emendamenti.

Il senatore CARDINALE sollecita una rapida definizione delle proposte del Governo, attesa la necessità di restituire in tempi brevi all'ENEA la piena operatività.

Il senatore ALIVERTI si sofferma sui problemi derivanti dall'approvazione da parte del CIPE del nuovo programma quinquennale dell'attività dell'ENEA.

Il ministro BATTAGLIA ritiene che il Parlamento non sia competente a discutere il piano delle attività dell'ente.

Il senatore ALIVERTI ricorda il contenuto delle vigenti disposizioni in materia.

La Commissione, infine, conviene di rinviare il seguito della discussione.

Norme concernenti le mole abrasive (2295), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 12 giugno.

Il senatore CARDINALE sottolinea l'esigenza di regolamentare l'uso di tutti i prodotti utensili in coerenza con la normativa comunitaria.

Il senatore GIANOTTI ribadisce le perplessità del Gruppo comunista e rammenta l'impegno assunto dal Governo a dar conto della coerenza tra le normative comunitarie vigenti e il contenuto del disegno di legge in titolo.

Il relatore VETTORI auspica l'immediata approvazione del testo in discussione, riservandosi eventualmente di presentare una proposta volta a disciplinare tutta la materia.

Il presidente CASSOLA propone, infine, di rinviare il seguito della discussione.

Conviene la Commissione e il seguito della discussione viene quindi rinviato.

Zito ed altri: Nuova disciplina dell'inquadramento del personale già dipendente dall'Ente zolfi italiani (174)
(Discussione e rinvio)

Ha inizio la discussione del disegno di legge in titolo, già esaminato in sede referente nella seduta del 19 luglio.

Il presidente CASSOLA, in sostituzione del relatore Mancia, ricorda gli intenti equitativi del disegno di legge in titolo.

Il senatore GIANOTTI, a nome del Gruppo comunista, affaccia riserve e perplessità sullo strumento adottato per sopperire ai fini richiamati dal relatore.

Il presidente CASSOLA ritiene utile rinviare il seguito della discussione per consentire una più approfondita valutazione.

Il senatore Elio FONTANA a nome del Gruppo democratico cristiano si associa alla proposta del Presidente, ricordando le perplessità a suo tempo manifestate sul disegno di legge dalla propria parte politica.

Con il consenso unanime della Commissione il seguito della discussione viene quindi rinviato.

Provvedimenti per la promozione delle esportazioni (963)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Ha inizio la discussione del disegno di legge in titolo, già esaminato in sede referente nella seduta del 19 luglio.

Il relatore, senatore Elio FONTANA, sollecita l'approvazione del testo con le modifiche proposte dal Governo e illustrate in sede referente.

Si passa alla votazione dell'articolo 1.

Sono separatamente posti in votazione, e approvati, il subemendamento del relatore all'emendamento del Governo, integralmente sostitutivo dell'articolo, e questo nel suo complesso. Esso prevede l'incremento del fondo rotativo istituito presso il Mediocredito centrale per sostenere i programmi di penetrazione commerciale all'estero mentre il subemendamento del relatore è diretto a finalizzare gli interventi di sostegno all'insediamento durevole delle imprese.

Si passa all'articolo 2.

Sono posti in votazione, e approvati, un emendamento del relatore, che prevede l'intervento dell'ICE nella concessione dei contributi per i progetti pilota, e un emendamento del Governo, sostitutivo del comma 3, che determina l'autorizzazione di spesa per tali contributi. La Commissione, infine, approva l'articolo nel testo modificato.

È quindi approvato, senza discussione e senza modifiche, l'articolo 3.

La Commissione, poi, accoglie un emendamento del relatore all'articolo 4, che riformula la norma di rinvio alla legge n. 83 del 1989, e l'intero articolo nel testo modificato.

Si passa all'articolo 5.

Sono approvati due emendamenti del relatore diretti ad estendere le agevolazioni alla costituzione delle società miste di cui alla legge n. 100 del 1990 e ad aggiornare il riferimento temporale di tali agevolazioni. La Commissione approva quindi l'articolo nel testo modificato.

In ordine all'articolo 6, sulla proposta di emendamento del Governo, sostitutivo dell'intero articolo, con il quale viene istituito un osservatorio per lo studio e l'elaborazione dei dati relativi al commercio con l'estero, si apre una discussione nel corso della quale intervengono i senatori BAIARDI e GIANOTTI, che giudicano lo strumento inadeguato ai fini dichiarati e il ministro RUGGIERO, che ne ribadisce l'opportunità. Si associa il presidente CASSOLA.

È quindi accolto un subemendamento al comma 4, che recepisce l'indicazione della Commissione bilancio espressa nel parere sul testo in discussione: esso definisce i limiti della prevista autorizzazione di spesa.

La Commissione, infine, approva il nuovo testo dell'articolo 6 con la modifica accolta.

Viene quindi approvato un emendamento del Governo che sostituisce integralmente l'articolo 7, relativo alla copertura finanziaria.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore GIANOTTI manifesta l'orientamento favorevole dei senatori comunisti e sottolinea l'importanza dell'adozione di un nuovo, efficace strumento di sostegno alle esportazioni italiane.

Il senatore VETTORI esprime il consenso del Gruppo democratico cristiano sul disegno di legge in discussione, che integra i progetti già avviati per la promozione delle esportazioni.

Il ministro RUGGIERO conferma l'importanza del provvedimento che, pur con una modesta disponibilità di risorse finanziarie, consente nuovi e utili interventi a sostegno delle esportazioni.

La Commissione, infine, approva il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del commercio con l'estero sull'andamento del commercio internazionale

Il presidente CASSOLA giudica alquanto singolare il fatto che la stampa italiana, a differenza degli organi di informazione stranieri, non

dia sufficientemente conto delle trattative multilaterali condotte nell'ambito dell'*Uruguay Round*.

Il ministro RUGGIERO, associandosi al rilievo del Presidente, osserva che le trattative multilaterali in corso rivestono una notevole importanza per il paese, essendo riferite in particolare ad alcuni settori fondamentali come il tessile, il calzaturiero, l'automobilistico e quello agricolo. L'*Uruguay Round*, in effetti, è attualmente la sola sede negoziale che consenta ai paesi in via di sviluppo di intervenire da protagonisti in uno scenario internazionale sempre più condizionato dalla questione europea. Le modificazioni in corso nelle relazioni politiche internazionali investono direttamente l'assetto commerciale, con la progressiva estensione dei rapporti dell'Europa comunitaria tanto ad altri paesi tradizionalmente inseriti nel sistema geopolitico occidentale, quanto a paesi dell'area centro-orientale, ivi compresa l'Unione Sovietica.

Le relazioni commerciali internazionali si riaggregano attorno a tre grandi poli, quello americano, fondato sulla potenza economica degli Stati Uniti, quello orientale, incardinato sul ruolo propulsivo del Giappone e quello europeo comunitario. A questi poli corrispondono altrettante, forti aree monetarie. Le trattative multilaterali, pertanto, esprimono un indirizzo alternativo alla polarizzazione commerciale, garantendo un ruolo primario ai paesi dell'emisfero meridionale e alle relative occasioni di sviluppo. In tal senso si muove la proposta, da tempo avanzata e sostenuta da parte italiana, di istituire un organismo internazionale per il commercio che superi l'assetto esclusivamente convenzionale dei rapporti instaurati in ambito GATT e conferisca carattere permanente e stabile ai rapporti tra gli Stati in tale materia.

L'esito dell'*Uruguay Round*, peraltro, dipenderà in buona parte dalle soluzioni offerte alle questioni agricole che non sono risolvibili in un'ottica meramente commerciale, considerati i riflessi di natura sociale, culturale, ambientale e, non meno importanti, quelli sulla politica agricola comune. Quanto al settore tessile, l'Italia e la CEE non hanno avuto un atteggiamento di tipo protezionistico: esse hanno inteso affermare più precise regole volte ad escludere che altri Stati finanzino, in modo distorsivo della concorrenza, la penetrazione commerciale nei paesi più sviluppati ove, in mancanza di comuni comportamenti, si produrrebbe di conseguenza nuova disoccupazione. Si tratta pertanto di aprire gradualmente i mercati, adottando regole generali che consentano di superare la trattativa svolta esclusivamente su basi bilaterali.

Il ministro Ruggiero si sofferma quindi sul problema della contraffazione dei prodotti che ha raggiunto ormai circa il 5 per cento del commercio mondiale e, in taluni settori, il 10 per cento del fatturato comunitario: anche per tale ragione si ripropone l'esigenza di equilibrate soluzioni nei rapporti tra il Nord e il Sud del mondo, adottando opportunamente una clausola di salvaguardia selettiva. In tale ottica appare possibile, anche se le difficoltà restano notevoli, raggiungere un accordo entro il dicembre del corrente anno.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore GIANOTTI chiede notizie sulla progressiva espansione dell'industria giapponese nel mercato europeo (ad esempio nel settore dei *computers*) e sugli investimenti nei paesi dell'Europa centro-orientale.

Il senatore VETTORI chiede una valutazione del Ministro sullo scenario del commercio internazionale conseguente ai mutamenti storici intervenuti nel continente europeo.

Il senatore Elio FONTANA segnala l'esigenza di un aiuto ai paesi europei centro-orientali senza sottovalutare la realtà dei paesi in via di sviluppo. Chiede inoltre se l'attenzione ai paesi dell'Est debba essere condizionata soltanto alle riforme di mercato o non debba anche presupporre l'affermazione dei diritti e delle libertà individuali.

Il senatore CARDINALE domanda di conoscere le iniziative del Governo per eliminare il forte squilibrio della bilancia dei pagamenti nel settore agroalimentare.

Il presidente CASSOLA chiede se sia possibile ipotizzare diversi rapporti con i paesi dell'Europa centro-orientale, tenuto conto delle differenti realtà politiche e istituzionali che sembrano consolidarsi a seguito degli eventi maturati nel corso dell'ultimo anno.

Agli intervenuti il ministro RUGGIERO risponde sottolineando che la sostanziale assenza del Giappone dal negoziato in sede GATT è dovuto a precise scelte di politica economica: il Giappone, infatti, ritiene conveniente rimanere in disparte nell'attuale fase del dialogo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Le iniziative europee nei confronti dei paesi dell'Est hanno assunto un carattere del tutto eccezionale, sia dal punto di vista politico che economico, ma non hanno sottratto risorse già destinate ai paesi in via di sviluppo: nei confronti del Sud del mondo, infatti, si pone un problema di aiuti mentre nei paesi dell'Est europeo l'intervento si qualifica in termini di investimenti. In tale contesto, peraltro, si vanno affermando differenze non solo economiche ma istituzionali e politiche: appare naturale seguire con intelligenza e discrezione l'evoluzione di tali paesi.

Il ministro Ruggiero, infine, si sofferma sulle conseguenze derivanti dai maggiori investimenti nei paesi industrializzati e sulle difficoltà nel rendere l'economia dei paesi sottosviluppati complementare a quella dell'Occidente; sottolinea la crescita politica dell'Europa comunitaria e lamenta la persistente mancanza di competitività dell'agricoltura italiana che risulta priva di specifiche politiche volte a migliorare la qualità dei prodotti nonché a specializzare e commercializzare le diverse colture.

Il presidente CASSOLA ringrazia il Ministro e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente CASSOLA avverte che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 11,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

189ª Seduta

Presidenza del Presidente

PAGANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente Angelini e per la grazia e giustizia Castiglione.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore FABRIS avanza la richiesta, a nome dei senatori del Gruppo della Democrazia cristiana, che il ministro Ruffolo riferisca in Commissione sulle modifiche apportate al Programma triennale per la tutela dell'ambiente, sul quale la Commissione aveva già espresso il proprio parere.

Il presidente PAGANI assicura al senatore FABRIS che da parte della Presidenza sono stati già presi gli opportuni contatti, ma che il ministro Ruffolo ha fatto sapere di avere già assunto per la settimana in corso impegni improcrastinabili, dichiarandosi tuttavia assolutamente disponibile a riferire alla Commissione alla ripresa dei lavori, una volta che il programma risulterà approvato dal CIPE.

IN SEDE REFERENTE

Montresori ed altri: Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'Isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale (972)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 19 luglio scorso.

Il sottosegretario CASTIGLIONE ritiene doveroso sottolineare preliminarmente alcuni aspetti di costituzionalità presenti nel disegno

di legge in esame, per i quali suggerisce l'opportunità di sottoporre nuovamente la questione al parere della 1ª Commissione permanente. In primo luogo, l'articolo 14 dello statuto regionale sardo, nell'escludere il demanio marittimo dal trasferimento di competenze alla Regione, mantiene allo Stato i beni che attengono alle funzioni svolte nell'esercizio di tale demanio: il rango costituzionale di tale norma impedisce al legislatore una scelta di segno opposto, come si proporrebbe nel disegno di legge in esame. Peraltro, il Governo invita la Commissione alla cautela anche in riferimento all'utilizzo dello strumento concessorio, di dubbia costituzionalità ove imposto per legge e non per autonomo provvedimento amministrativo. L'oratore invita infine la Commissione a raccordare la propria discussione con le procedure esistenti per la costituzione dei parchi marini, ai sensi degli articoli 25 e 27 della legge 31 dicembre 1982 n. 979: in particolare, va valorizzata la possibilità di intesa con le Regioni interessate, come già si è operato per l'Isola della Gorgona.

Dopo che il presidente PAGANI ha ricordato che la 1ª Commissione permanente ha già espresso parere sia sul testo che sugli emendamenti al disegno di legge n. 972, osserva il senatore BOSCO che un'ulteriore pausa di riflessione può non incontrare ostacoli da parte della Commissione, ma la richiesta di un ulteriore parere alla 1ª Commissione permanente appare di difficile accoglimento, in quanto la Commissione affari costituzionali ha già operato le proprie valutazioni in tutte le sedi competenti.

Il senatore CUTRERA individua i dubbi di costituzionalità prevalenti nella possibilità che lo Stato perda la proprietà del bene in presenza della cessazione della pubblica funzione che gli è propria; ove il Governo invece ritenga di mantenere la presenza penitenziaria sull'Isola, è possibile una convenzione Stato-Regione per la costituzione di un parco naturale, al lato degli insediamenti esistenti.

La senatrice NESPOLO, a nome del Gruppo comunista, si esprime a favore della possibilità di un rinvio dell'esame ove il Governo si impegni alla stipula della convenzione con gli enti locali, entro settembre; in ogni caso, non ritiene necessario sottoporre nuovamente la questione alla 1ª Commissione permanente per i suoi profili di costituzionalità.

Il sottosegretario CASTIGLIONE si dichiara disponibile ad un'intesa con gli enti locali sul modello della convenzione adottata per l'Isola della Gorgona, ma non può esimersi dal rilevare che la buona volontà degli enti locali sardi interessati è stata spesso ostacolata dalla prospettiva di una dismissione demaniale quale quella proposta col disegno di legge in esame.

Il presidente PAGANI concorda con gli oratori sulla opportunità che la Commissione legiferi sull'istituzione del parco naturale dell'Asinara senza reiterare richieste di parere alla 1ª Commissione permanente.

Il senatore BOSCO ritiene che l'intesa concernente l'Isola della Gorgona non costituisca un precedente da seguire vincolativamente, in quanto il metodo di risoluzione incentrato sulle convenzioni attribuisce al Ministero di grazia e giustizia una competenza a contrattare anche in merito a priorità diverse dal suo ambito, quali quelle di tutela ambientale. Replicando al sottosegretario CASTIGLIONE, secondo il quale esiste tuttora una forma di concerto con altri Ministeri tra cui quello dell'Ambiente, l'oratore insiste nel ritenere che la Commissione debba legiferare in merito, alla ripresa dei lavori, in piena libertà e senza un modello preferenziale.

Interviene quindi il senatore BOATO, che, al contrario, giudica moderna e positiva la procedura delle convenzioni, nella quale possono trovare udienza tutte le istanze locali senza per questo rinunciare a una concezione avanzata dell'uso del territorio. Pertanto, il Gruppo federalista europeo ecologista preferisce che l'amministrazione statale mantenga una responsabilità diretta nell'Isola dell'Asinara, pur non condividendo la questione procedurale formulata dal Sottosegretario volta a richiedere un nuovo parere della 1ª Commissione permanente.

Ha la parola il senatore ANDREINI, secondo cui la questione fondamentale è rappresentata dalla possibilità o meno di chiudere il penitenziario dell'Asinara, alienandone i fabbricati ovvero inserendoli in un progetto di risanamento ambientale imperniato sul parco naturale: a tal fine occorrerebbe, prima di legiferare, ascoltare sia gli intendimenti del Governo che quelli degli enti locali interessati, in primo luogo la Regione Sardegna.

Aderisce il presidente PAGANI, secondo cui i dubbi di costituzionalità sollevati si risolvono ove l'oggetto del disegno di legge divenga la soppressione del demanio penitenziario: sono queste considerazioni di merito per le quali è opportuna una pausa di riflessione.

Il senatore CUTRERA ricollega alla legge-quadro sui parchi, in discussione alla Camera dei deputati, il disegno di legge in esame: esso mantiene nell'incertezza il rapporto tra parco naturale terrestre e parco marino, volto a curare interessi prioritari ed includenti anche la fascia costiera. Legiferare in materia potrebbe consentire di anticipare la normativa generale sui parchi, assumendo come esempio la regolamentazione dell'Asinara.

Il relatore FABRIS, operato un breve *excursus* sull'*iter* del disegno di legge, ricorda come esso in origine tendesse ad evitare tentazioni speculative su un'Isola che il Ministero di grazia e giustizia intendeva dismettere: in presenza dell'attuale ripensamento del Governo, la convinzione della Commissione sulla necessità di un parco naturale non viene meno. Al limite, la scelta degli strumenti più idonei al raggiungimento di tale scopo può non essere preconstituita: così come dalla dismissione si è passati all'ipotesi di concessione, si potrebbe anche ipotizzare una convenzione sul modello dell'Isola della Gorgona.

Al di là della scelta dei mezzi, è comunque intento precipuo del relatore concludere l'esame alla ripresa dei lavori, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia ambientale.

Dopo che il sottosegretario CASTIGLIONE si è impegnato a fornire la documentazione necessaria ad esaminare il meccanismo della convenzione tra Stato ed enti locali interessati, il presidente PAGANI propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Manieri e Cutrera: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)

(Rinvio dell'esame)

Il senatore CUTRERA, rilevando l'importanza di definire le procedure di tutela di Porto Selvaggio nell'ambito del modello seguito per il Parco di Orosei, richiede al Governo informazioni in merito, nonché precisi indirizzi per quanto riguarda la politica dei parchi marini ed il relativo reperimento di risorse; in merito i proponenti hanno riformulato la norma di copertura con un emendamento per il quale si attende il parere della 5a Commissione permanente.

Il sottosegretario ANGELINI dichiara che il Governo si farà carico di fornire alla Commissione tutta la documentazione richiesta; il precedente della riserva marina di Ustica dimostra la difficoltà di creazione e di gestione di aree protette in assenza di una legge-quadro la quale consentirebbe di definire anche i metodi di reperimento delle risorse finanziarie.

La Commissione conviene quindi di rinviare l'esame ad altra seduta.

Petrara ed altri: Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50)

(Esame e rinvio. Costituzione di comitato ristretto)

Riferisce alla Commissione il senatore CUTRERA, che descrive i rilievi idrogeologici detti «gravine», ubicati al confine tra Puglia e Basilicata, sottolineandone la grande importanza paesaggistica e storica. I criteri di intervento urbanistico suggeriti appaiono ricalcare quella pianificazione di settore che in altre esperienze di gestione del territorio è funzionale alla tutela di beni particolari, quale appunto è il paesaggio. L'esecuzione del piano ad opera dei comuni secondo programmi biennali, la definizione delle aree di concreto intervento e le convenzioni attuative rientrano in tale schema, rispetto al quale è invece piuttosto anomalo il momento preparatorio, individuato dai proponenti in un bando di concorso di ingegneri ed architetti per la redazione del piano interregionale per la conservazione ed il recupero delle gravine. Il rapporto tra concorso di idee così identificato e piano

urbanistico, da far redigere al vincitore del concorso, è di dubbia definizione, visto che il piano configura variante al piano regolatore senza essere adottato dai competenti organi comunali.

L'aspetto finanziario del provvedimento è legato all'esatta determinazione del Ministero competente per la spesa: nell'ambito dei dicasteri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dei beni culturali ed ambientali, è comunque possibile attingere inizialmente ad una certa quota di risorse, salvo prevedere in una successiva fase che le amministrazioni interessate stipulino un accordo di programma. Al fine di approfondire gli aspetti summenzionati, il relatore propone la costituzione di un Comitato ristretto.

Interviene quindi il sottosegretario ANGELINI, secondo il quale il Governo è interessato e disponibile ad approfondire i contenuti del disegno di legge in esame; le procedure relative ai piani urbanistici, però, hanno implicazioni costituzionali che impongono di salvaguardare la competenza regionale concorrente. L'interdisciplinarietà dell'intervento consente peraltro un accordo di programma tra Ministero dell'ambiente ed altre amministrazioni ed enti locali interessati, secondo un meccanismo che potrebbe anticipare le proposte contenute nel disegno di legge sulle aree protette. Quanto alla copertura finanziaria del provvedimento, l'oratore si riserva di pronunciarsi dopo essersi consultato con il Ministro del tesoro.

Il senatore PETRARA ritiene che la materia urbanistica sia solo incidentalmente toccata dal disegno di legge in esame, in quanto il piano interregionale è volto alla difesa di habitat naturali che includono insediamenti laterali piuttosto rari: le chiese rupestri, ad esempio, necessitano di un restauro per il quale è indispensabile l'adeguamento dei piani comunali. A seguito di un rilievo del sottosegretario ANGELINI, l'oratore si dichiara favorevole alla competenza concorrente del Ministero dell'ambiente e di quello dei beni culturali ed ambientali, operando peraltro nella stessa logica già sperimentata per i Sassi di Matera; è favorevole, infine, alla costituzione di un comitato ristretto.

Il senatore TORNATI esprime apprezzamento per l'interesse dimostrato dal relatore e dal Governo, riscontrandovi un nuovo e problematico approccio che superi l'artificiosa divisione tra beni culturali e beni ambientali e introduca un nuovo livello di programmazione del quale sono esempi gli interventi di Matera e di Montefeltro. Concorda peraltro circa l'istituzione di un comitato ristretto, nel quale possano essere celermente affrontate le questioni emerse nella relazione.

Dopo che analoga disponibilità è stata espressa dal senatore FABRIS, interviene il presidente PAGANI per precisare che il lavoro del comitato ristretto, sulla cui costituzione aderisce, dovrebbe seguire un indirizzo diverso e di più largo respiro rispetto a quello che ha ispirato la legge sui Sassi di Matera che si sostanziò in un mero intervento finanziario.

Il senatore CUTRERA, nel ritenere necessaria una completa documentazione sulla legislazione urbanistica delle Regioni Puglia e Basilicata, segnala il proprio disegno di legge sui parchi naturali di settore che, fatti salvi gli aspetti generali coincidenti con la legge sui parchi in discussione alla Camera dei deputati, potrebbe iniziare il suo *iter*.

Il sottosegretario ANGELINI replica sottolineando l'importanza di offrire al Paese una risposta sul problema delle aree protette, attualmente all'esame della Camera dei deputati e sul quale sarebbe opportuno un maggior concerto tra le Commissioni competenti dei due rami del Parlamento.

Il presidente PAGANI, dopo aver precisato che forme di concerto non possono pregiudicare le scelte che rientrano nella disponibilità di ciascuna Commissione parlamentare, concorda sulla opportunità di costituire un comitato ristretto. Convenendo la Commissione, il PRESIDENTE invita i rappresentanti dei Gruppi a designarne i componenti.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di relazioni tra equilibri economici internazionali ed ecosistema: dibattito concluso dell'indagine
(Rinvio)

Il presidente PAGANI informa che è stata presentata una bozza di relazione conclusiva elaborata dal senatore Fabris. La Commissione conviene quindi di rinviarne l'esame ad altra seduta, in modo da approfondire i contenuti della relazione presentata.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il Presidente informa che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 2 agosto 1990 alle ore 17,30, per esaminare in sede consultiva il disegno di legge che disciplina il sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

La seduta termina alle ore 17,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

105ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il presidente BARCA informa che nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato di martedì 24 luglio tutti i Gruppi parlamentari hanno prospettato l'opportunità che una rappresentanza della Commissione effettui un viaggio di studio nei Paesi dell'Europa mediterranea, in particolare Spagna, Portogallo e Grecia. La missione dovrebbe approfondire - attraverso incontri con organismi parlamentari e strutture politico-amministrative di intervento - la situazione venutasi a creare in Europa, soprattutto nel campo delle politiche regionali, a seguito degli esperimenti attuati da diversi Paesi.

Scopo del viaggio è quello di valutare le altrui esperienze ma anche di saggiare il terreno e verificare l'ipotesi di un incontro tra delegazioni parlamentari di tutti i Paesi europei che si potrebbe svolgere a Roma nel semestre CEE e che potrebbe avere particolare rilievo qualora l'iniziativa fosse patrocinata dai Presidenti delle due Camere.

Il senatore TAGLIAMONTE ricorda come sia già stabilito di convocare una riunione intergovernativa in una data che presumibilmente dovrebbe cadere nel mese di novembre. Sarebbe pertanto opportuno che la riunione interparlamentare si svolgesse in una data anteriore.

Ricorda inoltre che si sta lavorando nelle sedi competenti ad organizzare un'assise che coinvolga da una parte i Parlamenti nazionali e dall'altra il Parlamento europeo, su temi rilevanti quale quello dell'unione economica e monetaria e così pure l'unità politica.

Il deputato RIDI conviene con le considerazioni del senatore Tagliamonte ed osserva che l'idea di convocare un'assise che valga da

sede di confronto tra Parlamenti nazionali e Parlamento europeo sia di grande interesse anche se proceduralmente di ardua realizzazione.

Il presidente BARCA mette quindi ai voti la proposta di chiedere alla Presidenza delle due Camere la autorizzazione a svolgere una missione di studio nei Paesi dell'Europa mediterranea, con le finalità che sono state illustrate.

La Commissione acconsente.

Il presidente BARCA dice che si coglie oggi la occasione di una seduta formale della Commissione per avere un primo contatto con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, professor Giovanni Marongiu, che ringrazia per la sensibilità con la quale ha accolto l'invito.

Prima di dare la parola al professor Marongiu ricorda come alla ripresa dei lavori parlamentari, nella settimana dal 18 al 25 settembre, sia programmata una seduta dell'Ufficio di Presidenza allargato ai Capigruppo, con la presenza del Ministro, per discutere in ordine al programma dei lavori della Commissione.

Il ministro MARONGIU dice di aver avvertito il bisogno di avere un incontro con la Commissione bicamerale proprio perchè, non essendo egli parlamentare, si sente particolarmente desideroso di avere contatti frequenti con le sedi parlamentari competenti dalle quali ricavare, come è necessario, gli indirizzi propri di un'attività di vigilanza e controllo.

Le circostanze a volte obbligano, al di là delle proprie intenzioni, a rilasciare interviste, prima che il Ministro abbia adempiuto i doveri inerenti al confronto parlamentare. D'altra parte le dichiarazioni che ha potuto rilasciare sono molto generali e di carattere metodologico ed introduttivo. Userà ora le prossime settimane per giungere ad un progetto operativo che, all'interno dello schema di aggiornamento del programma triennale già approvato, esprima una linea ed un indirizzo che aiutino la macchina dell'intervento straordinario a recuperare margini di elasticità ed agibilità. Contemporaneamente egli intende dedicarsi a quelle questioni di carattere generale che hanno maturato scadenze ormai ravvicinate.

La sua opinione è che all'interno della legge 64 vi siano spazi operativi abbastanza ampi per consentire una duttile attività governativa di attuazione. Qualora invece si dovessero manifestare necessari ed opportuni alcuni ritocchi, ritiene che essi debbano iscriversi non in un orizzonte di riforma generale bensì di messa in moto di una disciplina che ha bisogno di incisività.

Conclude il suo breve intervento dando atto alla Commissione bicamerale di avere svolto un importante lavoro che ha consentito un progressivo e faticoso convergere delle diverse forze politiche verso posizioni sempre più mature e responsabili.

Il deputato RIDI nel rivolgere un saluto e un ringraziamento al Ministro vuole solo ricordare come all'esame della Commissione

bicamerale fosse maturato, in proficua dialettica con il ministro Misasi, un approfondito orientamento in ordine alla possibile riforma della materia relativa agli Enti promozionali, sulla scia delle proposte avanzate dalla commissione Manzella.

Il senatore VIGNOLA sostiene che la riunione dell'Ufficio di Presidenza con il Ministro è bene sia programmata prima ancora che il Consiglio dei Ministri abbia approvato il progetto di bilancio e di legge finanziaria per il 1991.

La seduta termina alle ore 16,10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

Presidenza del Vice Presidente
COVELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali,
onorevole Sebastiano Montali.*

La seduta inizia alle ore 15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente COVELLO informa che è pervenuta dal Ministro delle partecipazioni statali una comunicazione relativa alla nomina del professor Giuseppe Bracco a componente del consiglio di amministrazione dell'ENI per il periodo 1990-1993, a norma dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

PARERE SULLA PROPOSTA DI CONFERMA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il deputato CAVICCHIOLI svolge la relazione sulla proposta di parere parlamentare in titolo, sottolineando come il profilo del signor Grippo riveli la figura di un *manager* con una rilevante competenza professionale nel settore cinematografico.

Dopo aver rilevato la positività della proposta di conferma in esame che corrisponde ai criteri della capacità professionale e della continuità in un settore particolarmente delicato, come è quello del cinema, conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il presidente COVELLO dà quindi la parola ai commissari che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

Il deputato CASTAGNOLA esprime, a nome del Gruppo comunista, il voto di astensione che, tiene a sottolineare, non riguarda la conferma

del candidato alla carica di Presidente dell'Ente cinema, ma il sistema in vigore della spartizione delle cariche degli enti a partecipazione statale tra i partiti della maggioranza.

Il deputato GUNNELLA manifesta apprezzamento per una conferma squisitamente tecnica che privilegia non solo la continuità ma soprattutto la professionalità. Annuncia quindi il voto favorevole della sua parte politica.

Il deputato FARAGUTI, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, manifesta il suo apprezzamento per l'impegno profuso ed i risultati conseguiti dal presidente Grippo. Conclude auspicando che nel prossimo triennio l'ente ed il suo Presidente si impegnino ancora di più per raggiungere risultati sempre più positivi.

Il presidente COVELLO dà lettura del seguente schema di parere favorevole alla richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri relativa alla conferma del signor Ivo Grippo a Presidente dell'Ente autonomo di gestione per il cinema:

«La Commissione parlamentare di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675, riunita il 1° agosto 1990 sotto la Presidenza del senatore Covello; presa in esame la lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 1990, e i relativi allegati, con la quale viene richiesto il parere parlamentare prescritto dagli articoli 1 e 2 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dall'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la conferma del signor Ivo Grippo a presidente dell'Ente autonomo di gestione per il cinema; ascoltata la relazione introduttiva del deputato Cavicchioli; delibera di esprimere parere favorevole per la conferma del signor Ivo Grippo alla presidenza dell'Ente autonomo di gestione per il cinema».

Il presidente COVELLO indice quindi la votazione a scrutinio segreto sullo schema di parere sopracitato, ai sensi del primo comma dell'articolo 51 del Regolamento della Camera dei deputati. Partecipano alla votazione i deputati: Castagnola, Cavicchioli, Cherchi, Faraguti, Gunnella, Marzo, Merloni, Polidori, Pumilia; ed i senatori: Aliverti, Andriani, Cardinale, Covello, Donato, Dujany, Ferrari-Aggradi, Polli.

Lo schema di parere viene approvato con 12 voti favorevoli e 5 astensioni.

La seduta termina alle ore 16,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

154ª Seduta

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 8,35.

Ulianich: Modifiche ad alcune norme relative al riconoscimento di figli naturali (2323)

Boato: Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168)

Manieri ed altri: Disciplina della famiglia di fatto (861)

Salvato ed altri: Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524)

Marinucci Mariani ed altri: Norme regolatrici dei rapporti tra genitori e figli (302)

Marinucci Mariani ed altri: Cognome della famiglia (201)

Marinucci Mariani e Manieri: Riconoscimento del figlio naturale (199)
(Parere alla 2ª Commissione. Rimessione alla Commissione plenaria)

In considerazione della delicatezza della materia cui i provvedimenti hanno riguardo, il presidente MURMURA ne propone la rimessione alla sede plenaria.

La Sottocommissione concorda, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito una breve proroga del termine per l'espressione del parere.

Malagodi ed altri: Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis), risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del ddl n. 1340

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale ricorda anzitutto che sul disegno di legge n. 1340 la Sottocommissione ha già espresso, il 20 giugno scorso, parere favorevole, condizionato al rispetto della competenza comunale in materia urbanistica e della più generale disciplina dei poteri sostitutivi. Il parere precedentemente espresso conteneva altresì alcune osservazioni sul testo.

Dopo avere illustrato il disegno di legge in epigrafe, risultante dalla stralcio - deliberato dall'Assemblea - degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340, il relatore propone l'espressione di un parere favorevole. Egli ravvisa comunque l'opportunità di raccomandare alla Commissione di merito di voler esaminare il provvedimento congiuntamente al disegno di legge n. 2320, di contenuto analogo, già all'ordine del giorno della Commissione stessa.

La Sottocommissione concorda, deliberando pertanto l'espressione di un parere favorevole, con la osservazione proposta dal relatore.

Emendamenti al disegno di legge:

Modifica dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 5 della legge 7 agosto 1985, n. 427, in materia di concorso per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato (2050)

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale ricorda che la Sottocommissione ha già espresso, il 18 aprile scorso, parere favorevole sul disegno di legge, segnalando l'opportunità di coordinare le disposizioni ivi contenute con quelle del disegno di legge n. 989-B (concernente la soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972), attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali.

Egli dà quindi conto degli emendamenti predisposti dalla Commissione di merito, con specifico riferimento all'emendamento 1.1, concernente la corresponsione dell'indennità di carica prevista dall'articolo 10, sesto comma, della legge n. 48 del 1967. Detta indennità, ad avviso del relatore, andrebbe determinata senza dar luogo a incongruenze nel complessivo sistema dell'amministrazione pubblica. Il presidente Murmura propone comunque l'espressione di un parere favorevole su tutti gli altri emendamenti in titolo.

Concorda il senatore VETERE.

La Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con l'osservazione proposta dal relatore.

Cavazzuti ed altri: Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320)

(Parere alla 6ª Commissione)

Illustra il disegno di legge il senatore SANTINI, il quale fa notare come l'attuale complessità dei sistemi produttivi renda necessario il ripensamento delle modalità attraverso le quali lo Stato indirizza le forze produttive al perseguimento degli obiettivi di politica economica. Ciò deve tuttavia avvenire regolando il mercato, senza far ricorso ad una legislazione eccessivamente vincolistica. In questo quadro il provvedimento prevede modifiche alla normativa che regola gli enti e le società delle partecipazioni statali e le banche pubbliche, con piena tutela del patrimonio mobiliare pubblico e dell'investitore privato. Si tratta dunque di norme che attengono sia alla trasformazione istituzionale, sia alle procedure ed ai principi che devono essere rispettati nei casi di alienazione di quella parte del patrimonio pubblico che potrebbe essere negoziato sul mercato mobiliare. Dal provvedimento restano dunque esclusi sia il patrimonio immobiliare, sia la semplice alienazione di impianti industriali, per i quali si stabilirà una disciplina nell'ambito di altri provvedimenti, alcuni dei quali peraltro già all'esame del Parlamento. Sulla base di tali osservazioni, il relatore propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente MURMURA fa presente l'opportunità di raccomandare alla Commissione di merito di voler esaminare il disegno di legge in titolo contestualmente al disegno di legge n. 1340-bis, già all'ordine del giorno della Commissione stessa, concernente un programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale.

Il senatore VETERE si dichiara contrario all'utilizzo di magistrati, con specifico riguardo alla loro partecipazione alla commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico, prevista al titolo II.

Concorda il presidente MURMURA, ad avviso del quale occorrerà raccomandare alla Commissione di merito di riformulare le disposizioni del disegno di legge, evitando che della citata commissione facciano parte magistrati in servizio.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con le osservazioni emerse nel dibattito.

Boggio ed altri: Riordino delle attività musicali e di danza (1219)

Nuovo ordinamento delle attività musicali e di danza (1823)

Nocchi ed altri: Nuovo ordinamento delle attività musicali (1868)

Nocchi ed altri: Promozione delle attività di danza (2270)

(Parere alla 7^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Il presidente MURMURA avverte che la Commissione di merito ha preannunciato la predisposizione di un testo unificato dei disegni di legge in titolo. Propone pertanto di rinviare l'esame, al fine di acquisire detto testo, chiedendo altresì alla Commissione stessa una proroga del termine per l'espressione del parere.

La Sottocommissione concorda.

Emendamenti ai disegni di legge:

Scevarolli ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (80)

Santalco ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (308)

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima amministrazione (1453)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale esprime anzitutto apprezzamento per il tentativo di organizzare su basi moderne ed efficienti il Ministero delle finanze.

Dopo aver ricordato i pareri precedentemente espressi dalla Sottocommissione sui provvedimenti, sul testo unificato predisposto dalla Commissione di merito e su alcune proposte emendative, dà quindi conto degli ulteriori emendamenti trasmessi dalla 6^a Commissione permanente. Con specifico riguardo all'emendamento all'articolo 10, comma 6, il relatore rileva che le norme ivi contenute dovrebbero muovere dall'abolizione dei ruoli ad esaurimento, in analogia a quanto già disposto per altri dicasteri (Interno, Agricoltura, Poste) e prevedere l'assorbimento dei posti di primo dirigente con priorità per coloro i quali da tempo svolgono tali mansioni, e secondo le procedure indicate nella legge n. 301 del 1984, il cui rispetto va garantito in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

Il relatore si dichiara altresì contrario alla determinazione con atto amministrativo di compensi incentivanti, sganciati dalla contrattazione collettiva e dal concerto con il Ministero della funzione pubblica, cui devono essere riconosciuti effettivi compiti di coordinamento. Del pari contrario si manifesta a proposito della prevista partecipazione di magistrati amministrativi ai compiti di cui al testo unificato predisposto dalla Commissione di merito.

Concorda con tali osservazioni il senatore GALEOTTI, il quale esprime netta contrarietà a tutti gli emendamenti proposti.

La Sottocommissione adotta quindi, per quanto di competenza, un parere favorevole con l'osservazione proposta dal relatore sull'emendamento all'articolo 10, comma 6. Esprime invece parere contrario circa la determinazione con atto amministrativo dei compensi incentivanti e la partecipazione di magistrati amministrativi a taluni compiti diversi da quelli giurisdizionali.

Si dissocia il Gruppo comunista, contrario a tutti gli emendamenti in titolo.

La seduta termina alle ore 9,20.

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 1° AGOSTO 1990

178ª Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Interviene il ministro per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 12,15.

Deputati Fiandrotti ed altri; Zangheri ed altri; Poli Bortone ed altri; Tesini ed altri; Guerzoni ed altri e Diaz: Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ANDREATTA ricorda che dalla discussione avutasi nella giornata di ieri si è dedotto che esistono numerose norme potenzialmente pericolose dal punto di vista degli oneri: tra di esse probabilmente la principale è quella che prevede il conferimento di nuovi diplomi come attività delle università.

Lo stesso Governo ha fatto presente che l'onere a regime appare difficilmente quantificabile.

È stato preso un accordo di carattere informale con la Commissione di merito per la formulazione di emendamenti su alcune norme che possono essere maggiormente foriere di oneri.

Propone pertanto di subordinare il parere all'accoglimento di alcune condizioni. Esse riguardano il personale, il finanziamento dei corsi di diploma, che dovrebbe, tra l'altro, trovare risorse in compensazioni degli organici relativi ad altri corsi, la soppressione o la diversa utilizzazione dei corsi di magistero, il tutoraggio, che dovrebbe essere effettuato con le ore disponibili, il raddoppio dei corsi, che dovrebbe prevedere semplicemente l'audizione del professore, ma non una sua domanda, e lo sdoppiamento degli insegnamenti, per il quale si prevede la possibilità di retribuzione.

Il senatore Arduino AGNELLI ricorda che gli orari del personale docente ed i rispettivi doveri, con riferimento ad esempio all'attività di indirizzo degli studenti, sono già previsti dalla vigente normativa, analogamente a quanto concerne le supplenze.

Il senatore STRIK LIEVERS sottolinea la necessità di salvaguardare l'autonomia dell'insegnamento e ricorda altresì che i ricercatori devono svolgere un'attività per un numero di ore tale da consentire l'attuazione anche di un corso. In ogni caso, è auspicabile adottare criteri di flessibilità per l'attuazione del lavoro dei docenti universitari.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il testo del disegno di legge attualmente appare come un provvedimento di ordinamento, ma in realtà sembra lasciar trasparire null'altro che un meccanismo per ampliare le spese di personale dell'università che, rinviando tra l'altro ad un'altra legge, non trovano nella prima fonte di copertura. Il disegno di legge infatti precostituisce un meccanismo di espansione della spesa, senza contemporaneamente preoccuparsi di provvedere ad introdurre i necessari correttivi, quali ad esempio quelli che discenderebbero dal raddoppio dell'orario dell'insegnamento dei docenti.

Il ministro RUBERTI fa presente che spirito del provvedimento è quello di contenere gli aumenti di organico; pertanto l'affidamento di insegnamenti retribuiti costituisce una sorta di volano tale da consentire la necessaria flessibilità di utilizzazione del personale.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere favorevole, a condizione che sia specificato che gli interventi nei settori sopra individuati debbano essere senza oneri a carico dello Stato.

Bompiani: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (1660-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ANDREATTA propone, in considerazione dei rilievi espressi sul provvedimento n. 2266, d'anzì trattato, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore SPOSETTI ricorda di aver già richiesto lo svolgimento di una verifica sui provvedimenti approvati negli ultimi tempi che hanno trovato copertura oltre il triennio di esercizio.

Il presidente ANDREATTA fa presente che è divenuta consuetudine quella di sottovalutare gli oneri dei provvedimenti nel triennio di esercizio, per poi espanderli negli anni successivi: in tal modo le leggi che risultano approvate sono in realtà senza copertura. E dunque la Commissione bilancio non dovrebbe poterle avallare.

Il senatore BOLLINI lamenta tale crescente tendenza e ritiene che vi si potrebbe rimediare innanzitutto portando a cinque anni il bilancio pluriennale.

Ad avviso del senatore CORTESE sarebbe opportuno, nell'ottica di rendere flessibili le spese, adottare un bilancio a «base zero».

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto (2328)

(Parere alla 4ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (728-B)

(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Per i profili di competenza si deve notare che risulta modificata la clausola di copertura. In particolare l'onere per il 1990 risulta ridotto di 200 milioni e riferito esclusivamente al pagamento dei ratei di pensione relativi al secondo semestre 1990 e alla restituzione dei contributi previdenziali versati dalle ostetriche. L'onere per i ratei di pensione per il 1991 e 1992 resta determinato in 12 miliardi. Il tutto a valere sullo specifico accantonamento di fondo speciale.

Relativamente al pagamento degli arretrati, la Camera quantifica l'onere in 72 miliardi e 230 milioni, anziché in 80 miliardi, come quantificò il Senato. Tale minore quantificazione deve desumersi essere costruita sulla base dell'imputazione di parte degli oneri relativi alla restituzione dei contributi, quantificati nella relazione tecnica in 7,1 miliardi, a valere sugli 11,85 miliardi coperti per il 1990 con la voce di fondo speciale. In merito si deve osservare che tale operazione non sembra condivisibile, poichè resterebbero allora scoperti i ratei di pensione relativi al primo semestre del 1990 stesso. D'altra parte, nella verifica sulla quantificazione operata dal Servizio del bilancio della Camera, si osserva come l'emendamento del Governo, poi recepito nel disegno di legge approvato dalla Camera, non tenga conto di alcune spese, quali quelle per l'aumento degli organici INPS, che rientravano invece nel testo del Senato, laddove la clausola di copertura faceva riferimento integralmente agli articoli 2 e 3 del provvedimento e non esclusivamente al pagamento degli arretrati.

Relativamente ai profili di copertura del comma 2 dell'articolo 5, concernente gli arretrati, mentre la clausola approvata dal Senato

prevedeva l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, con proporzionale riduzione dell'autorizzazione di spesa della legge stessa, la clausola approvata dalla Camera, nel fare, correttamente, salvi gli effetti delle erogazioni già disposte a seguito dei decreti-legge relativi alla GEPI, che hanno previsto la corresponsione delle somme in questione all'ENPAO, si limita a rinviare alle disponibilità finanziarie del citato articolo 26 che, stando al conto riassuntivo del Tesoro, sembrano sussistere.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro ha rilevato l'incompatibilità tra la clausola di copertura del provvedimento relativa agli oneri pregressi e quella contenuta nel comma 10 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 170 del 1990, in tema di GEPI, che contiene una clausola di finanziamento di tali oneri.

Propone quindi l'espressione di un parere favorevole con l'osservazione relativa alla necessità di sopprimere il citato comma 10 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 170, e l'invito al Governo a presentare un emendamento in tal senso.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 1° AGOSTO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Triglia, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia (2319): *parere favorevole.*

Deputati FIANDROTTI ed altri; ROSSI DI MONTELERA; FORLEO ed altri; MARTINAZZOLI ed altri; PERRONE ed altri; BERSELLI ed altri: Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (2354), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con condizioni;*

alla 8^a Commissione:

ROSSI ed altri: Riforma dell'ente «Ferrovie dello Stato» (1629): *parere favorevole;*

ANDÒ ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'Ente ferrovie dello Stato (2311): *parere favorevole;*

Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331): *parere favorevole;*

VISCA e MARNIGA: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato (2340): *parere favorevole;*

Riforma dell'ordinamento dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2344): *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803): *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 11 e 15,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- POLLICE. - Modifica dell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, concernente l'estensione di benefici ai genitori di vittime del dovere o di azioni terroristiche (436).
- MANCINO ed altri. - Modifiche ed integrazioni delle leggi 13 agosto 1980, n. 466, e 4 dicembre 1981, n. 720, concernenti provvidenze a favore delle vittime del dovere e delle persone rimaste invalide in conseguenza di eventi terroristici (1244).
- Deputati FIANDROTTI ed altri; ROSSI di MONTELERA; FORLEO ed altri; FORLEO ed altri; MARTINAZZOLI ed altri; PERRONE ed altri; BERSELLI ed altri. - Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (2354) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati BORTOLAMI ed altri. - Nuova disciplina per gli amministratori delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) (2197) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e attuazione del piano di potenziamento delle Forze di polizia (2319).

III. Discussione del disegno di legge:

- Misure urgenti relative all'Avvocatura dello Stato (1980-B) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138-B) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4ª)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 10 e 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di trattamento economico del personale militare (2391) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 16,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifica dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 5 della legge 7 agosto 1985, n. 427, in materia di concorso per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato (2050).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).
- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).

- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri; STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 9 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati FIANDROTTI ed altri; ZANGHERI ed altri; POLI BORTONE ed altri; TESINI ed altri; GUERZONI ed altri. - Riforma degli ordinamenti didattici universitari (2266) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).
- Deputati STERPA ed altri. - Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (1556) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26).
- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483).

- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813).
- PECCHIOLI ed altri. - Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- OSSICINI. - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841).
- MOLTISANTI ed altri. - Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676).
- NOCCHI ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013).
- PIZZO ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FORTE e MARNIGA. - Legge-quadro sulla disciplina della professione di maestro di sci (2033).
- GUZZETTI ed altri. - Legge-quadro per la professione di maestro di sci (2051).

In sede consultiva

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138-B) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 10,30 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331).

- Deputati RICCIUTI; FERRARINI ed altri; TANCREDI ed altri; CICERONE ed altri. - Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (2351) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10ª)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 9,30 e 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86).
- BAIARDI ed altri. - Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
- GUALTIERI ed altri. - Riforma delle Camere di commercio (932).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011).
- ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315).
- NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628).
- BOATO. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131).

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).
 - GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
 - Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
 - Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (1803-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803).
- II. Seguito della discussione dei disegni di legge:
- ZITO ed altri. - Nuova disciplina dell'inquadramento del personale già dipendente dall'Ente zolfi italiani (174).
 - Norme concernenti le mole abrasive (2295).

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del turismo e dello spettacolo sui flussi turistici registrati in occasione dei recenti campionati mondiali di calcio.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 10

In sede referente

- Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1990, n. 199, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali (2380).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 2 agosto 1990, ore 17

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138-B)
(Approvato dalla Camera dei deputati).
-